ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 270
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Novembre 1951
L. 28 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-099, 50-997, 52-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Attualità commerc. L. 150 - Attualità Finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. Geo. edizioni L. 1000 - Echi econ. L. 300 la linea - Echi spett. L. 500 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Mèts. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Einaudi sui luoghi del nubifragio

Il Presidente e la consorte tra le popolazioni di S. Stefano Belbo, di Canelli e Nizza - La visita agli altri centri maggiormente colpiti dell'Astigiano, del Vercellese e dell'Ossola

Il presidente Einaudi ha visitato stamane Santo Stefano Belbo, uno dai punti più bersagliati dall'alluvione.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha lasciato stamane la sua residenza di Dogliani per visitare le popolazioni colpite dall'alluvione nelle zone dell'Astigiano. La macchina presidenziale, su cui viaggiava pure donna Ida Einaudi, è giunta, proveniente da Neive, alle 10,10, a S. Stefano Belbo. Come è noto questo industre centro è stato notevolmente danneggiato dalla piena del torrente che ha inoltre provocato il crollo di un'ala dello ospedale Ravana uccidendo una suora e un'infermiera.

Il Presidente accompagnato dalla consorte, dai prefetti di Cuneo e di Asti e dal sindaco del paese è sceso di macchina ed ha voluto compiere a piedi un lungo giro per il paese soffermandosi dinnanzi alle case maggiormente lesionate e interessandosi vivamente della situazione in cui si trovano le singole famiglie. Il Sindaco geometra Luigi Platoni ha esposto all'on. Einaudi un quadro dei danni subiti dalla campagna per quel che riguarda la produzione vinicola.

Il Presidente ha dichiarato di voler prendere a cuore le necessità del paese ed ha promesso che nessuno dei danneggiati sarà dimenticato. Una offerta è già stata consegnata alla direzione dell'ospedale civile.

Alle 11 la macchina del Presidente ripartiva tra i commossi saluti del popolo che si era raccolto nella piazza centrale del paese per tributare un omaggio riconoscente al Capo dello Stato. Seguivano ora il Presidente anche i comandanti dei carabinieri di Asti e Cuneo.

Poco dopo le 11 Luigi Einaudi arrivava a Canelli, dove si intratteneva con le maestranze degli stabilimenti vinicoli che hanno subito i depositi allagati dalle acque. In piazza Zoppa il Presidente scendeva per constatare di persona i sinistri provocati dalla furia delle acque nella parte bassa della città e specialmente lungo la strada che porta al cimitero. Lo accompagnavano il Prefetto, con i rappresentanti della Giunta ed i maggiori esponenti delle attività locali. Gran folla, fra cui numerose le donne ed i bambini, ha seguito il Capo dello Stato nella minuziosa visita. Anche qui l'on. Einaudi ha promesso il suo vivo interessamento a favore delle popolazioni. Donna Ida ha avuto parole di conforto per gruppi di donne che l'avevano attorniata per esporle i loro disagi.

Il Presidente ha constatato la solerte opera svolta dal Compartimento ferroviario del Piemonte che sin dal primo giorno dell'alluvione ha provveduto a far intervenire tempestivamente squadre di tecnici e di operai per la riparazione dei danni alla massicciata delle linee interrotte. Egli si è vivamente complimentato per il sollecito ripristino delle comunicazioni ferroviarie.

Un altro particolare elogio Luigi Einaudi ha rivolto ai vigili del fuoco di Asti, di Cuneo e di Torino che si sono prodigati incessantemente nell'opera di soccorso. Ha appreso con soddisfazione che tutte le amministrazioni comunali della zona hanno già disposto un programma di lavoro per il ristabilimento delle strade.

A mezzogiorno il corteo presidenziale è giunto a Nizza dove è stato ricevuto dal sindaco Chiappino. La città è stata severamente danneggiata dal Belbo che, fuori gli argini in più punti, ha lanciato la sua massa d'acqua sull'abitato costringendo gli abitanti ad abbandonare le case in piena notte. I quartieri più colpiti: il centro, piazza del mercato, piazza della stazione, lo sono dove si trova la caserma Guardia di Finanza, quartiere S. Spirito e la chiesa San Giovanni. Quando il Presidente ha portato la sua parola di incoraggiamento, prendendo parte alle sofferenze delle famiglie sinistrate. A tutti ha annunciato che il Governo come pure i comitati provinciali hanno già preso in esame le loro esigenze.

In ultimo, prima di recarsi a Incisa Scapaccino, il Presidente si è soffermato nel punto dove le acque avevano interrotto la ferrovia Acqui-Asti asportando la sede dei binari per un tratto di cinquanta metri. Egli ha avuto il piacere di constatare che proprio stamane il Compartimento aveva terminato i lavori di ripristino avviando sulla linea il primo convoglio.

Nel pomeriggio il corteo presidenziale continuerà il viaggio per le zone alluvionate toccando Castelnuovo Belbo e Oviglio-mila e proseguendo poi per l'Alessandrino.

Si prevede che nei prossimi giorni il Presidente si recherà a visitare la campagna del Vercellese, della Lombardia e della Liguria.

Una colossale frana scende sul Sesia

Varzelli, mercoledì sera.

Dallo ultimo centro sulla situazione nella Valsesia si apprende che Agnona, frazione di 1500 abitanti, situata a due chilometri da Borgosesia, è minacciata da una colossale frana che scende verso il fiume Sesia e che solo un miracolo potrà fermare. Se la sua marcia dovesse proseguire metà del paese ne sarebbe investito.

La popolazione sta sfollando.

Anche un'ala dell'ospedale di Borgosesia è stata investita da una frana.

A Piello di Borgosesia tre case sono crollate.

A Celio, a sei chilometri da Borgosesia, la carrozzabile è crollata in quattro punti. Otto frane ne ostruiscono il traffico. Si lamentano due morti: Migliaro Alfredo, di 21 anni, industriale, e la mamma.

Il Capo dello Stato ha voluto rendersi personalmente conto dei notevoli danni provocati dallo straripamento delle acque del Belbo, ora in fase di decrescenza.

La minaccia del Po su Casalmaggiore

Altri centri della Bassa Padana in pericolo

Cremona, mercoledì sera.

La situazione, mentre migliora a Cremona, dove in questa ultima ora il livello delle acque del Po è diminuito di 33 centim., è invece diventata drammatica nel tratto che va da Isola Pescaroli a Casalmaggiore, dove le acque del fiume hanno continuato ad aumentare per tutta la notte e stamane tuttora alla media di un centimetro e mezzo all'ora. Alle 7,30, di stamane, a Casalmaggiore, si registrava un'altezza di metri 7,91 con un aumento di 20 centimetri dalla mezzanotte di ieri. E' stata così superata di circa 30 centimetri la capienza massima degli argini maestri.

Le acque però sono state contenute a furia di sacchetti di sabbia e di massi di marmo con i quali squadre di operai, militari, tecnici e abitanti di tutta la zona rivierasca sono riusciti a rinforzare gli argini e ad alzarli di altri 30 centimetri circa. La notte scorsa è stata di angoscia e di lavoro febbrile soprattutto nei paesi di San Daniele Ripa Po, Gussola, Motta Baluffi, Isola Pescaroli e Casalmaggiore.

Tutta la popolazione si prodiga con le squadre addette ai lavori nel tentativo di frenare l'impeto delle acque e di evitare così l'isolamento dei due grossi centri abitati. Il sindaco di Casalmaggiore ha ordinato l'evacuazione dei piani terreno di tutte le case. Inoltre ha invitato i cittadini a fare una scorta di acqua potabile ed ha esortato tutti gli uomini validi dai 18 ai 55 anni a correre sugli argini dove c'è bisogno di aiuto.

Per tutta la notte è continuata l'opera di salvataggio, che prosegue tuttora, di quei contadini che non avevano voluto abbandonare i loro casinali allagati e che ora, vedendo l'acqua salire anche ai primi piani delle case, chiedono aiuto. I pompieri e i militari del Genio si prodigano ovunque. Squadre di pompieri sono giunte ancora stanotte dal Piemonte, in particolare da Novara e da Torino.

Si sa da Parma che anche in quella zona le acque del Po continuano a crescere paurosamente. Il livello del fiume dovrebbe continuare ad aumentare per tutta la giornata.

Nessuna vittima finora, ma altre golene allagate, altre famiglie che hanno dovuto sfollare un po' dappertutto. Le arginature tengono ancora, nonchè in alcuni punti l'acqua minaccia di oltrepassare gli stessi argini che negli ultimi anni erano stati sopraelevati.

Anche la situazione in provincia di Rovigo permane preoccupante. Le acque continuano ad aumentare di due centimetri all'ora. Ancora pochi centimetri e poi le acque nella zona di Garofolo e Guarda straripranno. Il traffico degli automezzi pesanti sulla strada statale adriatica n. 16, da Polesella a Pontelagoscuro, è stato dalle 3 di questa notte interrotto.

Nella Bassa polesella gli allagamenti continuano. Nell'isola Camarini circa 1500 abitanti che si erano rifugiati nei piani superiori delle abitazioni, all'alba di stamane sono stati invitati dalla autorità ad evacuare parzialmente un massiccio pericolo. Le popolazione però non vuole abbandonare la abitazioni per non perdere il riso: ed il grano ammassati nelle case.

Riattivata la linea Asti - Castagnole Lanze

ASTI, mercoledì sera.

E' stata stamane riattivata la linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze. Rimane ancora da ripristinare la regione Bauana la linea Asti-Acqui.

15 giorni d'interruzione della Genova-Savona

Varazze, mercoledì sera.

Sono stati iniziati i lavori per la sistemazione della linea ferroviaria Genova-Savona, interrotta dalle frane e dalla mareggiata fra Varazze e Cogoleto e fra Arenzano e Varina. Si prevede che la linea non potrà essere riattivata prima di 15 giorni. I treni arrivano ora da Savona fino a Varazze per il servizio locale.

Dal discorso di Viscinsky all'ONU dipende il viaggio di Churchill

Parigi, mercoledì sera.

I due interventi Lovett di Vishinsky, ieri a Palazzo Chaillot, non hanno rivelato da parte sua alcuna nuova intenzione distensiva; non si esclude però che il discorso che il ministro russo pronuncerà nel corso dell'Assemblea generale, prendendo la parola una seconda volta (forse per il momento eccezionale), possa costituire una grossa sorpresa.

Tutti gli osservatori politici attendono il discorso con un grandissimo interesse, interesse che è andato accentuandosi via via che Vishinsky ha chiarito al presidente dell'assemblea il suo proposito di poter salire ancora una volta alla tribuna. Come abbiamo detto ieri, il ministro russo risponderà a Eden; ma come sarà questa risposta? Solitamente polemica, secondo le critiche avanzate ieri dalla Tass, oppure costruttiva?

Non si esagera affermando che dal tono e dalla sostanza del discorso dipendono non solo l'avvenire dei lavori dell'ONU nell'attuale sessione parigina, ma anche la possibilità di una distensione fra i Grandi. Se Vishinsky accetterà la mano tesa da Eden, il potrebbe pensare ad un viaggio di Churchill a Mosca e successivamente a un incontro dei Quattro; se il Cremlino continuerà a dimostrarsi intransigente, anche Churchill si vedrebbe costretto a rinunciare al progetto di incontro con Stalin.

Per riprendere l'espressione di Bismarck, il primo ministro inglese è l'unico statista al mondo in grado di fare da «cuscino sensale» fra i russi e gli americani; tuttavia, perchè una «mediazione» abbia qualche possibilità di riuscita occorre che da tutte le parti interessate si dia prova di buona volontà e di disposizioni conciliatori.

Gli osservatori diplomatici non escludono che, sotto l'apparente intransigenza e il tono polemico, ci sia da parte dell'URSS il desiderio di negoziare con l'Occidente. Però Vishinsky avrebbe l'ordine di mantenersi duro e polemico nei lavori dell'ONU, dove gli americani dispongono di una sicura maggioranza, per cercare invece trattative dirette attraverso i canali diplomatici.

Il ministro sovietico lo avrebbe fatto capire in incontri privati a Palazzo Chaillot, suggerendo ai suoi interlocutori che Mosca può trattare, ma fuori delle Nazioni Unite. Questi appelli non saranno lasciati cadere dall'Occidente, ma gli alleati restano sempre dell'opinione che, per trattare con speranza di successo, bisogna essere forti.

Ciò spiega il viaggio in Europa del segretario alla Difesa, mister Lovett, e del capo degli S. M. riuniti americani, generale Bradley, con tanto anticipo sulla conferenza atlantica di Roma (24 novembre).

Lovett e Bradley parleranno anzitutto con Eisenhower a Parigi, e quindi si incontreranno con Churchill a Londra prima di proseguire per Filadelfia. Fra gli argomenti di questi conversazioni avrà un posto importante l'ammodernamento delle forze americane da stanziare in Europa.

Pochi giorni d'attesa, dunque, prima di conoscere la risposta di Vishinsky alla proposta di Eden. Ma, se la risposta sarà negativa, non è escluso che Churchill rinunci al viaggio a Mosca.

ULTIMISSIME

La guerra in Corea

I «rossi» chiedono una tregua immediata

PANMUNGIN, mercoledì sera.

I delegati comunisti si sono dichiarati per la tregua in Corea hanno offerto stamane l'immediata cessazione del fuoco e, per la prima volta, hanno proposto la cessazione di tutti gli attacchi da parte delle unità di terra, di mare e dell'aria.

Stamane al PROCESSO GRANDE

Il pugnale degli «stregati»

Un ingegnere tedesco depone su un altro morbo d'Oriente, il "mataglap,, che esalta gli indigeni fino al delitto quando si trovano a contatto con donne bianche - Interrogatorio per rogatoria di un ammiratore di Vincenzina

Il prof. Boschi durante la deposizione di ieri.

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Altre pennellate di colore esotico sono state aggiunte oggi al tragico romanzo di Ettore e Vincenzina a Bangkok. L'altro giorno si sentì parlare di «amok», la follia omicida degli indigeni; ieri delle «fard», la morte della volontà di vivere nelle donne bianche; oggi di una nuova malattia, il «mataglap», di è parlato nell'aula di Palazzo Bentivogli.

Un austero signore, alto, con una cornice di capelli bianchi sullo specchio lucido del cranio, l'ing. Cock, che lavora a Milano presso un grande stabilimento industriale, ha deposto davanti ai giudici di Ettore Grande su questa morbosa frenesia dell'Oriente.

Una spiegazione attendibile per il caso di Vincenzina Virando?

La parte civile stamane rappresentata sui banchi dal solo on. Villabruna, non ha nascosto il suo scetticismo. Ma la Corte, coscienziosamente, ha preso atto di tutte le lunghissime spiegazioni fornite da questo ingegnere tedesco che per 15 anni visse nella giungla della Malesia, a Batavia, e anche, saltuariamente, a Bangkok.

L'ing. Cock usa in una parola della nostra lingua: perciò, unitamente al testo, viene introdotta la sua segretaria e interprete. Anche essa bianca di capelli, con un'audace nota di civetteria sul cappellino: una punta tra e svelta.

Con un profondo inchino l'ing. Cock saluta la Corte. In aula silenzio assoluto. L'interprete traduce la formula del giuramento e il teste, quando ha afferrato il senso della formula, si ritira di scatto in piedi, leva in alto il braccio destro, e, nella sua lingua, pronuncia il «io giuro», di rito, subito tradotto dalla segretaria che gli sta a fianco. (Con molta premura l'avv. Stoppato, della difesa, ha reso una seconda volta docenti al seggio del presidente).

Teste — Bisogna distinguere tra l'amok generico e infermità, che negli indigeni suscita orribili frenesie di stragi contro l'uomo bianco, e il mataglap...

Presidente — Come ha detto?

Dopo laboriose spiegazioni tra il Presidente e la segretaria, il Cancelliere finalmente annota questo nuovo termine nel libretto ormai interminabile dei suoi verbali.

Teste — *Il mataglap è una esaltazione mentale che coglie gli indigeni davanti alle donne europee specialmente quelle bionde o con gli occhi chiari. Non potendole possedere, l'indigeno si arma la mano e uccide la donna che lo ha «stregato».*

Presidente — *Ma quando e dove il teste ha sopra di questa malattia?*

Teste — *Per molti anni ho lavorato nella giungla, dirigendo l'opera degli indigeni al mio servizio. Ne sentii parlare allora e anni i malori indirizzano tra loro quelli che erano stati presi dal mataglap.*

Presidente — *Ma può citare un caso di sua conoscenza diretta?*

Teste — *Una mattina, del 1925, in un subborgo di Batavia, assistetti a una scena terribile: un boy inseguiva con il pugnale in mano la sua padrona di casa, che fuggiva affannosamente per le strade cercando aiuto e rifugio. Era una giovane donna olandese con gli occhi chiari e i capelli biondi. Quando il boy raggiunse la donna le conficcò il pugnale nella schiena e la uccise.*

Presidente — *Questo avvenne a Batavia. Ma nel Siam ricorda il teste ad un avvenuto qualcosa di simile?*

Teste — *Bisogna di sì, perchè a Bangkok abitano uomini della stessa razza.*

Avv. Stoppato (Difesa) — *Il teste, che ha questa esperienza lunghissima della vita in Oriente, ci può dire se il clima sia difficilmente tollerabile dalle donne europee?*

Teste — *Ci vogliono almeno due anni per acclimatarsi. La mia prima moglie che pure aveva molto viaggiato essendo giornalista, compì alcune stranezze nei primi tempi. Talvolta si nascondeva sotto la scrivania, senza ragione...*

On. Villabruna (Parte Civile) — *Di che nazionalità era la moglie del teste?*

Teste — *Olandese.*

Villabruna — *Bionda, dunque? Ebbe mai a temere la intemperanze dei boys al suo servizio per causa di questo «mataglap»?*

Teste (un po' risentito) — *La mia povera moglie aveva alcuni anni più di me. I suoi capelli non erano biondi, erano bruni, anzi quasi bianchi.*

Presidente — *Dunque questo mataglap in essa non per buona fortuna.*

La deposizione dell'ing. Cock ha portato un po' di buon umore in aula: l'austero teste si accinge all'uscita seguito dalla segretaria e interprete.

Prima di lui aveva deposto la signora Fanny Ferocì, che in Italia, dai giornali, apprese la notizia della morte di Vincenzina Virando «per una malattia da cavallo».

Teste — *Non credetti a que-*

sta versione, e difatti qualche mese dopo tornai a Bangkok e mi informai della cosa. Dal comm. Berardelli, che conoscevo, appresi le ragioni del sospetto. Negò però di aver detto dell'autista della Legazione che Grande era stato scoperto dal primo boy mentre sorreggeva tra le braccia la sua sposa morente. Negò soprattutto di avere detto che essa chiamava disperatamente: «Boy, boy».

Malgrado una frecciata dell'avv. Villabruna, la signora Ferocì insiste nelle sue dichiarazioni. Non ha udito nulla; nulla sa di preciso; quello che sa lo apprese dal comm. Berardelli e non può quindi confermarlo.

Sulla padrona è salito poi il signor Carlo Bertoli, che non si sa bene perchè sia stato citato.

Egli vorrebbe spiegare una certa teoria sulle pistole che sparano da sole quando è tolta la sicurezza; ma il Presidente lo avverte subito che questa è materia dei periti.

Il signor Bertoli a malincuore deve limitarsi a spiegare quanto sa a un gruppo di

(Continua in seconda pagina)

Il diabolico mistero della servetta

Per 1056 ore consecutive la povera Silvia Da Pont rimase in balia del vecchio Candiani - Siamo di fronte a un delitto alla "Monsieur Verdoux,,?

Busto Arsizio, mercoledì sera.

A proposito della tragica fine della cameriera friulana di 21 anni, Silvia Da Pont, e della parte che nel fosco episodio avrebbe avuto il vecchio commerciante Carlo Candiani, ora associato alle carceri mandamentali, ieri sera, in un bar, ho sentito pronunciare da una giovane signora il nome di Monsieur Verdoux. In verità, se dietro l'ostinato silenzio del vecchio Candiani si celasse quella colpa diretta che nessuno, qui, vuole anche soltanto pensare di attribuirgli, bisognerà proprio ammettere che la dignità umana si avvia decisamente alla sua più obbrobriosa decadenza. Per 1056 ore, cioè dal 7 settembre al 20 ottobre, il Candiani avrebbe costretto la giovane cameriera della famiglia Nimmo — abitante il primo piano della villa di via Galileo Galilei 3 — al piano terreno della quale abitava anche lo stesso Candiani, bizzarramente solo in un vasto appartamento, dopo essere rimasto vedovo non di una moglie ma di due), prima in un solaio per vari giorni, poi in una stanza adibita a lavanderia, nello scantinato della villa, quindi nella carbonaia.

La giovane rimase per alcuni giorni a terra, come inebetita, sprofondata in un letargico sonno, poi su una seggiola a sdraio, e in seguito chiusa dentro una cassa con larghi fori che le permettessero la respirazione, e dove ogni tanto il vecchio Candiani si recava per vederla, tentando — secondo quanto egli ha raccontato al capitano dei carabinieri che è riuscito a strappargli la confessione di aver causato la morte della Da Pont — di rianimarla con il somministrarle bevande e latte. Ma inutilmente.

Due foto della cantina dove fu rinvenuto il cadavere di Silvia Da Pont. I successivi sopralluoghi della diversa disposizione delle casse e dell'albero di Natale rivelò che il corpo della ragazza vi era stato trasportato di recente.

Trascorsi i primi giorni di allarme, i coniugi Nimmo denunciarono alla polizia la sparizione improvvisa quanto misteriosa della loro cameriera. Poi si recarono a Roma, dove il signor Nimmo, funzionario presso l'aeroporto intercontinentale della Malpensa a Milano, era stato trasferito. La partenza del Nimmo, inquilini dei Candiani, che è anche il proprietario della villa di via Galileo 3, oltre che di altri stabili qui a Busto e in vari centri lombardi, fu un grande sollievo per il vecchio, che potè dedicarsi completamente, come egli ha dichiarato, alle cure più assidue per ristabilire la povera giovane. Invece lo stato generale della poveretta andava sempre più aggravando, e allora il Candiani abbandonò ogni speranza.

Alle 20 del 28 ottobre scorso, la signora Nimmo, tornata da Roma, faceva la raccapricciante scoperta del cadavere della sua cameriera. Ve-

(Continua in terza pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	15	14		13	14
Mont.Ad.	69 90	69 80	Montd.	1444	1437
Mont.3½	69 90	70 —	Ter.Ad.	69 —	69 —
» f. n.	72 —	70 10	Malgras	25 —	24 75
Mont.5%	73 —	72 10	Rip	1180	1164
» f. n.	73 10	73 25	Tarni	234 —	233 —
Mont.5%	96 70	96 70	P.O.E.	452 —	451 —
» f. n.	96 80	96 80	Unes	404 —	402 —
Mont.5%	91 50	91 60	Mot	2350	2330
» f. n.	91 60	91 70	Sape	3065	3065
Rin.3½	72 925	72 75	Viscol	2125	2125
» ex-per	71 90	71 70	Marelli	345	344 —
» f. n.	73 —	72 80	Fiat	660	658 —
» ex-per	72 —	71 80	Savig.	73 —	73 —
Rin.5%	92 25	92 05	Metalc.	30 —	30 —
» f. n.	92 25	92 15	Linet	119 —	114 50
Rin 59	90 60	90 70	Mone.	750 —	750 —
» 60	90 75	90 70	Fiandi.	315 —	315 —
Per3%	56 —	56 —	Iliva	2327 50	2320 —
Per3½	63 75	63 50	Ansald	160 —	160 —
Ari 4½	98 —	99 —	Viscos	2530 —	2525 —
Imm4½	90 —	90 —	FibreT	3120 —	3090 —
Imm5%	90 70	90 50	Cir	1740 —	1740 —
Cr.f.4½	52 —	52 —	Schiap.	278 —	278 —
Imm5%	90 —	90 40	Aeris	184 —	184 —
Ter.4½	95 —	95 —	Rum.	42 25	42 —
» 5%	97 50	97 50	M.Cenni	2252	2270 —
» 5%	95 50	95 25	Mantin.	897 —	894 —
B.Prest.	95 —	94 —	Zucch.	752 —	748 —
» 4%	95 50	95 50	Union	59 —	59 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	5080	5082
I. Ric.	93 75	93 75	Sarpi	5330	5310
Ben.3½	66 —	66 —	Fornit.	7700	8000
» 5%	81 —	81 —	Tore P.	977 —	977 —
» 5,4%	81 —	81 —	M.A.L.	15.400	15.400
Fiat 4½	102 —	102 —	Sinfa	96 —	96 —
» 5%	96 50	96 70	Valdor.	5418	5427
Per.5%	98 50	98 50	Mer.E.	900 —	898 —
» 6%	92 50	92 50	Safe	890 —	887 —
Cr.f.4½	103 —	103 50	Ferrar	315 —	315 —
Magn.	91 —	91 —	Siam	500 —	500 —
Elet.	97 —	97 —	Mec.	187 50	190 —
Fin.7%	85 —	85 —	Parem	440	435 —
Cen.	91 —	91 50	Olcesi.	365 —	365 —
Gas	42 —	41 —	Pirelli	966 —	965 —
Ner. 7	75 —	74 —	Saffa	855 —	847 —
Fruni.	87 —	87 —	Lig.gas	1415	1410
Cat.7%	99 50	99 25	Telve	12.100	12.105
Eaba.	29 30	29 75	Cargan	12.825	12.775
Vinc.	89 50	87 —	Cotoc.	1195	1180
Cat.5%	95 20	95 25	Fiaza	402 —	402 —
Stipel	91 60	92 50	Lanza	2330	2310
Cimo	87 —	87 —	Acciaie	1870	1861
Vetro	87 —	86 60	Acq.P.	2280	2273
Per7%	80 —	80 —	Piarle	17 50	17 20
Cond.	84 —	84 —	Bastil.	4375	4375
A.Ger.	6270	6270	Mine	15.800	15.800
» Ver.	4450	4450	Elettr.	3250	3225
Medi.	3480	3473	Eurodi	187 —	187 —

Riunione abbastanza spatica. *Il mercato si presenta vuoto di affari, impostato su un fondo iniziale di equilibrio. Un interessamento di compere attorno alle Monteponi costituisce l'unico episodio degno di rilievo. Nella battuta terminale i settori primari della quota sono influenzati da qualche offerta e terminano su un tono abbastanza riflessivo, mostrandosi ancora deboli nel dopoborsa.*

Titoli di Stato stazionari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi sulle valute: sterlina ore 1600-1600; marengo 6478-6775; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 622-690; franco svizzero 158,50-159,50; franco francese 157,50-159; oro fino 692-702; argento 19,70-20,30.

A MILANO

La riunione odierna ha dato la sensazione che il mercato cominci a subire l'influenza negativa della risposta-premi e dei riparti. Qualche difficoltà presumia nella proroga degli impegni consiglia a liquidare in anticipo, e ciò determina lo stillicidio di vendite che mortifica spesialmente i valori più diffusi, sottamente trattati a premio. E' naturale che anche le altre voci risentano le dannose conseguenze di questo stato di cose.

Stamane un solo titolo è apparso in battuta, e cioè l'Ossigeno.

Sostanute Monteponi, Dalmine, Finsider e Valdarno. Nei Tessili lievemente migliori Cantoni e Lane Rosai. Tutto il resto abbandona una piccola frazione, oppure segna il passo. Piuttosto pesanti la Edison, l'Auto e le Pirelli.

Ben tenuti i valori a reddito fisso.

Sintomi di reazione nella valute e nell'oro.

Dollaro esportazione: 624,92.

Ecco i prezzi: Generali 6280; Fibre 3085, Viscosa 2682; Finsider 818; Montecatini 682,50; Assicurazioni 150; Centrale 6100; Fiat 676; Nebiolo 31,50; Edison 1862; Sip 1163; Terni 1561; Unes 398,50; Romana Zuccheri 780; Anic 184,50; Raffa 849; Italgas 24,50; Ruminaga 90; Burgo 5830; Italcementi 8070; Pirelli 945; Pirelli e C. 823.

Prezzi informativi: sterlina ore 1650-1660; marengo 6750-6850; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 625-627; franco svizzero 158,25-158,80; franco francese 156-157; oro fino 683-686; argento 19,75-19,75.

Il processo Grande

(Segue dalla prima pagina)

cronisti che stanno fumando nell'atrio.

Di questa sedicesima giornata il punto più vicino alla causa è stato centrato dal difensore avv. Stoppato, il quale, prima della consueta pausa del mezzogiorno, ha sollevato un incidente formale.

Il Presidente stava per dare lettura di una vecchia deposizione resa al giudice istruttore da quel lenone Leo Lombardi, che fu un solerte ammiratore di Vincenzina, che fu anzi, come pare, il suo primo amore, l'uomo che essa non riuscirà a dimenticare a Bangkok. Ma il difensore si oppone: « E' troppo importante, signor Presidente. Il Lombardi dovrebbe venire qui perchè in sua testimonianza spiegherebbe molte cose in fumosa della tesi del suicidio della quale noi difensori siamo convinti e tranquilli ».

Presidente — Chiede altro che io formuli interrogatorio per rogatoria a Lima?

Avv. Stoppato — Sì, io chiedo formalmente.

Il Presidente dà ordine in conformità. La parte civile non ha nulla da obiettare.

Ormai siamo giunti quasi al termine del lunghissimo corteo dei testimoni. La Corte ne ascolterà ancora una diecina, fino a venerdì, poi appuntamento con i periti e i consulenti: non faranno a tempo a passare in terra le loro pesanti valigie, che già riceveranno l'incarico di tornare in laboratorio per completare le serie delle loro considerazioni sui fori riscontrati nel cranio di Vincenzina. I quesiti saranno numerosi. Il Procuratore Generale, avv. De Paolis ha registrato nel suo taccuino queste due domande: « Qual'è la fisionomia della formalina sui tessuti? ». « Quale è l'interpretazione precisa da darsi dei tre periti di Bologna, e cioè la frattura alla mascella destra? ».

I professori Forni, Oliva e Maccagni si riservarono di rispondere nel giro di brevi giorni.

Ed ecco la ragione delle due domande.

Attorno al « foro alla nuca » non esiste traccia di sangue, e questo autorizza la difesa a sostenere che si tratti di una lesione prodotta dopo la morte, quando cioè non era più possibile un versamento sanguigno. All'atto dell'imbalsamazione furono fatte sul cadavere iniezioni di formalina, per la conservazione dei tessuti. Le macchie sanguigne furono forse cancellate dall'azione di questo battericida?

Circa la frattura alla mascella, si vuole sapere se essa fu prodotta da proiettile o, eventualmente, da un pugno o altro.

L'avv. De Paolis è un uomo profondamente religioso; negli ambienti forensi di Bologna viene descritto come un Pubblico Ministero « a sorpresa ». Difatti non sempre egli chiede la condanna; le sue requisitorie sono fondate esclusivamente su un giudizio che non è sistematicamente a danno dell'imputato.

Nel caso di Ettore Grande, non è fuor di luogo pensare che egli possa chiedere tanto la condanna quanto l'assoluzione, a seconda delle convinzioni che il Procuratore Generale si sarà fatte nel corso del dibattimento.

Fino a questo momento, però, ancora non si è capita dai suoi interventi, fatti con parsimonia e misura, quale è lo orientamento dell'avv. De Paolis. In genere, il Procuratore Generale se ne sta zitto, durante lo lunghissime udienze. Prende minuti appunti, e si anima soltanto nelle fasi pittoresche, quando avverte che piano piano, inesorabilmente, il processo sta sciogliendo gli ormeggi verso le beate fantasie alla Emilio Salgari.

E' soprattutto in questi casi che l'avv. De Paolis richiama il processo alla realtà dell'aula Bacciocchi.

Gigi Ghirotti

Padre e figlio in moto urtano contro una mucca

Bra, mercoledì sera.

Un grave investimento e davvero inaudito è avvenuto nei pressi di Bra. Sulla strada provinciale, provenienti da Cherasco, transitava a velocità un motoscooter, su cui si trovavano due persone: il colono Giuseppe Giordano, di anni 52, da Piano d'Alba e il figlio Benvenuto di anni 26. Ad un certo momento la motocicletta è andata ad urtare con violenza contro una mucca che attraversava la strada. Sbalzati a terra, i due infortunati sono stati soccorsi da alcuni passanti e portati all'ospedale di Bra: ricoverati con prognosi riservata.

Vandali in chiesa

Castellamonte, mercoledì sera.

Ignoti malviventi sono penetrati, mediante scasso della porta, nella chiesetta di San Martino, nei pressi di Castellamonte, devastando quanto capitava sotto mano. Compiuto l'ignobile atto, si sono allontanati dopo aver scritto sulle pareti frasi oscene.

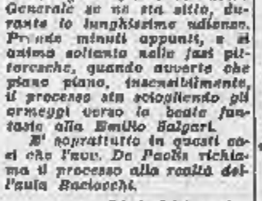
Bloccato dalla neve il transito sul Moncenisio

Bardonecchia, mercoledì sera.

Le abbondanti nevicate cadute in questi giorni in montagna hanno reso impraticabile al traffico degli automezzi il transito di frontiera sul Colle del Moncenisio.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



con - cui - da - la - le - le - no
ra - o - pi - ra - ra - se - scu - sio
ter - ti - ti - to - ter - ver

Formare 8 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Strumento musicale; 2. Sono le ombre; 3. Gli han scagliato sassi; 4. Ciò che fa il mare alle isole; 5. Eclettico; 6. Noioso.

Soluzione del gioco precedente

Bigotto: « L'uomo vi appresa per ciò che pensa di voi, la donna per ciò che pensate di lei ».

CRONACA CITTADINA

Il piano di assistenza per gli alluvionati

Concordato stamane in Prefettura Un'altra frana in strada Mongreno

La strada per Mongreno franata in una curva.

Il dott. Carcaterra ha iniziato stamane in Prefettura i rappresentanti dei principali enti cittadini, per coordinare la iniziative in favore delle famiglie colpite dalle alluvioni. Parteciparono alla riunione il presidente del Consiglio provinciale, prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron con l'assessore Chignoli, i rappresentanti delle associazioni di categoria (commercianti, industriali, agricoltori) e dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL), Favo, Colombini per la Famija Turineisa.

Allo scopo di far convergere tutti gli sforzi in un'unica direzione e svolgere un'azione tempestiva ed efficace, è stato costituito un « Comitato provinciale soccorso alluvionati Piemonte » del quale fanno parte i rappresentanti degli enti suddetti. Il Comitato curerà la raccolta dei fondi; sin da oggi viene aperto presso tutte le banche un conto corrente sul quale enti e privati potranno versare le loro offerte. Poichè il Comitato si propone di svolgere la sua opera di soccorso anche al di fuori della nostra provincia, il dott. Carcaterra interpellerà gli altri Prefetti del Piemonte per conoscere la necessità delle loro provincie. Non appena saranno stati raccolti i fondi il Comitato li assegnerà in base alle segnalazioni pervenute e studierà i mezzi più efficaci per l'acquisto e la distribuzione di derrate, indumenti, coperte, ecc. Intanto il sindaco ha messo a disposizione i magazzini municipali per la raccolta di questi generi, mentre l'Unione commercianti ha assicurato il pronto acquisto delle merci a prezzo di costo. La Famija Turineisa si propone infine di far appello direttamente a tutti i cittadini: a tale scopo sin da domani le « piacentine » coi caratteristici landò piranno per la città a raccogliere le offerte. L'Istituto San Paolo si è sottoscritto per un milione.

Domani alle ore 10 — presso la Camera del Lavoro — avrà luogo una riunione straordinaria delle segreterie di tutte le Camere del lavoro del Piemonte per esaminare la situazione in cui si trovano le popolazioni delle zone colpite.

Cessate la pioggia da più di due giorni, la situazione va normalizzandosi, lentamente ma con sicurezza, in tutto il Piemonte. Triste e gravoso residuo del nubifragio restano però, disseminate ovunque, paludi dove prima erano fertili coltivazioni, strade trasformate in torrenti di fango, case crollate, lesionate o pericolanti, frane ed interruzioni. Da ogni parte ci si è messi all'opera per riparare a questi danni, e, grazie al San Martino aiutando, fra poco quasi tutto tornerà in ordine.

La situazione del Po è ulteriormente migliorata nelle ultime 24 ore. Il livello del fiume è disceso di un altro metro. Lungo le valli della collina, diverse strade sono ancora interrotte. In valle di Mongreno, all'altezza del numero 240, un muro a secco che sosteneva una massa a gomito in cemento e la strada è sprofondata per un tratto di una ventina di metri. In valle S. Martino superiore, al numero 120, un muro è stato abbattuto ed ha ostruito la strada. Al numero 180 metà massicciata è sprofondata. Così pure in Valsalice, nel tratto presso il quadrivio del Rabbi, dove la strada è stata travolta da una frana. Lavori sono in corso dovunque.

Rispetto a lunedì la situazione della rete ferroviaria del nostro compartimento è notevolmente migliorata. Oltre alla linea ripristinata ieri, è stata riattivata alle ore 8 quella fra Asti e Castagnole, interrotta a Motta di Costigliole. In giornata verranno ristabilite probabilmente le comunicazioni ferroviarie tra Vercelli e Pavia, bloccate ora a Vinzaglio. Restano interrotte le linee Asti-Nizza, Alessandria-Nizza, Acqui-Nizza, Casale-Mortara. Entro 48 ore tutto il traffico dovrebbe essere normalizzato. Per l'autostrada si confermano le variazioni a Santhià.

Due colpi: via Donati e via Giannone

Ricomparsa la banda del buco

Sfondata una parete penetrano in una soffitta L'assalto ad un negozio attraverso un muro

Un operaio della ditta di via Giannone indica dove i ladri avevano praticato il foro nel muro esterno della casa.

La banda del buco ha iniziato un nuovo ciclo di imprese. E' riapparsa effettuando un furto in via Donati 17 e tentandone un secondo in via Giannone 15. Entrambi i colpi portano la firma inconfondibile della banda: il classico foro praticato dall'esterno nei muri dei locali in cui intendono penetrare.

In via Donati 17 i ladri hanno operato nelle soffitte. Entrati nel corridoio di disimpegno attaccavano con i loro strumenti la parete della soffitta della signora Nina Negro. Evidentemente sapevano che in essa erano custoditi alcuni bauli contenenti stoffe e oggetti di valore. Lavorando silenziosamente i ladri aprivano una breccia di circa 40 centimetri attraverso la quale entravano nel vano. Ciò quindi facile forzare i bauli ed asportare quanto vi era di pregevole. Il danno risulta notevole.

La seconda impresa è stata tentata in via Giannone 30 in danno della ditta Piperno. Qui i malfattori hanno cercato addirittura di praticare il classico foro in un muro spesso sessanta centimetri, cioè nel muro perimetrale esterno della stabile. Anche stavolta i ladri seguivano uno schema ben preciso: infatti risultavano informati dall'ubicazione di un vasto scaffale, appoggiato appunto, dall'interno, contro il muro che intendevano sfondare. Hanno operato nella notte tra lunedì e martedì e per ripararsi dalla pioggia che scrosciava violenta hanno appoggiato al muro un grande tavolato rinvenuto nel cortile. Se fossero riusciti nell'intento avrebbero avuto senz'altro a portata di mano tessuti di alto valore contenuti nello scaffale. Il colpo doveva tuttavia essere sospeso dato lo spessore del muro e il gran tempo che l'operazione richiedeva. I danni furti sono stati denunciati al commissariato di P. S. Monviso che ha iniziato le indagini. Sembra che la banda si serva di strumenti adatti alla perforazione delle pareti in muratura e capaci di eseguire i fori senza fare rumore.

Grida e sparatoria stanotte in via Bologna

Momenti di panico, stanotte, in via Bologna: spari e grida si susseguivano come se il tranquillo rione si fosse trasformato d'improvviso in un angolo di cinematografico « Far West ». A metter fine al trambusto interveniva lo « Celere »; gli agenti riuscivano mentre a... agguantare due dei numerosi giovinastri che, dopo larghe bevute, non avevano trovato di meglio che improvvisare una specie di « assalto al fortino », Mentre gli altri si salvavano fuggendo, i due sono stati portati al commissariato di P. S. di Barriera di Milano e qui trattenuti per accertamenti.

Sospeso il lavoro dalle 11 alle 12

Sciopero per la Wamar

Gli operai hanno presentato al Prefetto ordini del giorno che chiedono la composizione della vertenza

Le maestranze degli stabilimenti cittadini hanno effettuato stamane dalle 11 alle 12, lo sciopero di un'ora proclamato dalle tre organizzazioni sindacali (Camera del Lavoro, Cisl e Uil per solidarietà con i dipendenti della Wamar. I tram, come disposto dal sindacato di categoria, hanno sospeso il servizio per cinque minuti, dalle 11 alle 11,05.

Allo sciopero nelle aziende industriali ha partecipato la quasi totalità dei dipendenti. Durante la sospensione del lavoro le maestranze sono rimaste in officina. Delegazioni di alcuni stabilimenti si sono recate in Prefettura dove hanno presentato ordini del giorno per sollecitare la composizione della vertenza della Wamar.

Allo sciopero hanno aderito anche i dipendenti della Soc. Ed. La Stampa. Dalla manifestazione sono stati esclusi tutti quegli operai delle aziende che effettuano un orario di lavoro di 24 ore settimanali.

Alla Wamar intanto la situazione rimane stazionaria. Anche stamane la maggioranza dei 600 dipendenti, in prevalenza donne, non si è presentata al lavoro. La vertenza, com'è noto, è sorta in seguito allo sciopero proclamato la settimana scorsa dai sindacati per ottenere miglioramenti salariali e ai provvedimenti presi dalla direzione dello stabilimento.

I dirigenti della Wamar, affermando che lo sciopero a scacchiera danneggiava il materiale in lavorazione, giovedì sera dispongono che a partire dal giorno dopo l'accesso allo stabilimento venisse limitato a coloro che si fossero impegnati a sospendere lo sciopero.

Necrologie — E' mancata ieri al Castello della Mandria la signora Luigia Candido Tinetti appartenente a una nota famiglia di patrioti istriani e madre della nostra collaboratrice Aurea Tinetti. A lei e al marito prof. Luigi Aloi le condoglianze di « Stampa Sera ».

Offerte per i danneggiati

Lo spirito di solidarietà dei torinesi per i danneggiati delle alluvioni si è manifestato anche questa volta in molti modi. Oltre alle sovvenzioni pervenute al Comitato civico da parte di enti e di privati, numerose offerte sono state inviate al comitato regionale della Croce Rossa: non solo somme in danaro, ma anche indumenti, coperte, medicinali ecc.

Manlio dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Gianni Richelmy

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Gemma Durio coi figli Piero e Vittorio, i fratelli Amalia, Emma, Igino con la moglie Margherita Giacheris e bimbi, Ottavio, Beatrice col marito Renzo Fenaroli e bimbo, Ugilio con la moglie Anna Maria Brizio e Giuseppina col marito Cesare Labbadini, i soceri, i cognati, gli zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 20,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medici 3, indi la cara salma proseguirà per Strambino per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore dei familiari. Un grazie particolare ai Sanitari, alle rev.me Suore, infermieri e personale tutto dell'Ospedale. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene all'Ospedale Cottolengo.

Erberto Durio partecipa l'immatura perdita dell'affezionato nipote rag. **GIANNI RICHELMY** suo prezioso collaboratore.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati ed Operai della F.N.E.T. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Richelmy-Durio per la perdita del suo direttore amministrativo **GIANNI RICHELMY**.

Il senatore **Giovanni Sartori**, barone Guido Zerilli-Marimò, ing. Andrea Battaglia, comm. Giuseppe Sartori, rag. Giacomo Manzitti, membri del Consiglio di Amministrazione F.N.E.T. prendono viva parte a dolore del suo presidente Erberto Durio per la perdita dell'affezionato suo nipote rag. **GIANNI RICHELMY**.

Il dr. Furio Fiatti, il gr. uff. Fiore Colombo, il comm. Bartolomeo Aprile sindaci della F.N.E.T. condividono il dolore del presidente Erberto Durio.

L'Unione Produttori Estratti Tannici e Italiani ico di Milano, la Commissionaria Italiana Produttori Estratti Conciati «CIPEC» di Milano annunciano la perdita del loro sindaco rag. **GIANNI RICHELMY**.

Gli amici **Giorgio Arrigo, Cesare Cesana**, fratelli **Dufour, Adolfo Fichera, Carlo Foglino, Alessandro Marigo, Vittorio Pecchio, Argentina Riera, Aldo Serselli**, prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del caro **GIANNI**.

Italo Cassiagno, angosciato dall'immatura dipartita del rag. **GIOVANNI RICHELMY** suo amato direttore, prende viva parte al dolore della famiglia. A lei si uniscono le famiglie **Cassiagno, Mentaldo e Salvetti**.

Luigi Elia e famiglia partecipano all'immenso dolore dei sigg. Richelmy e Durio per l'immatura scomparsa del rag. **GIOVANNI RICHELMY** direttore amministrativo della F.N.E.T.

Maria Grazia unitamente ai familiari condivide il dolore della famiglia Richelmy-Durio per la perdita del suo preziosi direttore rag. **GIANNI RICHELMY**.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Umberto Spandre

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 16 corrente alle ore 8,30 nella chiesa di Santa Teresa.

Vendevano vaselina invece di olio d'oliva

Un centinaio di persone affollavano stamane l'aula della Sezione ottava del Tribunale. Si trattava dei 37 imputati che avevano venduto, in Piemonte e in Liguria, olio di vaselina dannoso alla salute invece che olio di oliva. Numerosi erano i testimoni e folto lo stuolo degli avvocati di difesa. Dopo alcuni incidenti in merito alla competenza del Tribunale di Torino a giudicare su fatti accaduti a Genova, Asti, Alessandria e Genova, il Collegio (Pres. Bianco, P. M. Prosio, Canc. Marcello) ha deciso di trasmettere gli atti alla Cassazione per risolvere la questione procedurale.

In appello i furti alla Fiat

Si è discusso stamane in Corte di Appello (l'on. Triolo P. M. Cassina, canc. Ostinacco) il processo a carico di Francesco Calissano, ex componente la Commissione Interna della Fiat, Dante Durando, Giovanni Bassetto Germano Alessandria, Giuseppe Guerra, Guerrino Fresco, Domenico Tarasco, Giancarlo Versatelli e Mario Bargallini. Gl'imputati erano tutti presenti, anche Francesco Calissano che, nei precedenti dibattiti, si era mantenuto contumace. Essi godono ora della libertà provvisoria.

Com'è noto essi erano già stati condannati a pene diverse dal Tribunale di Cuneo per furti di benzina compiuti in danno della Fiat. Contro questa sentenza avevano presentato ricorso il P. M. e gli imputati. Il P. G. comm. Cassina ha quindi pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna del Calissano a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 2 mila lire di multa e di tutti gli altri accusati a 2 anni, 1 mese e 16 mila lire di multa; per il Guerra l'assolutoria. Sono seguite le arringhe del rappresentante della P. C. avv. Rinaudano e dei difensori avvocati Gillio, Quaglia, Giudi, Colla e Avondo. Nel pomeriggio sarà pronunciata la sentenza.

Alta epidemia — Undici casi di tifo sono segnalati nel Comune di Brosso; altri quattro in una stalla di Brusasco Cavagnolo. Sono state prese le precauzioni per impedire un'epidemia.

Sfondata una parete penetrano in una soffitta

Grida e sparatoria stanotte in via Bologna

Sospeso il lavoro dalle 11 alle 12

Sciopero per la Wamar

Vendevano vaselina invece di olio d'oliva

Offerte per i danneggiati

Padre e figlio in moto urtano contro una mucca

Vandali in chiesa

Bloccato dalla neve il transito sul Moncenisio

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
CARLO DAPPORTO
in
SUL CROCEVIA DEL TUO CUORE
ULTIMI 5 GIORNI

RIDUZIONI E.N.A.L. — Lux, Asti, Radium, P. Nuova, Umberto, Piemonte, Cinema

Da DOMANI al REPOSI

LUX
SENSAZIONALE

CAPITOL
OGGI
SOLA col mio peccato
con
JEANNETTE SCHULTZE
CORNEL BORCHERS
★
Una passionale storia d'amore, di dolcezza e di perfidia... nulla potrà fermare questa violenta passione che, fatalmente, porterà al più grande peccato...

Malgrado il grande successo del film LUX «ULTIMO INCONTRO» la Direzione del Cinema
REPOSI
per improrogabili impegni di programmazione è costretta ad annullare la ultima replica di
ULTIMO INCONTRO
con ALIDA VALLI
AMEDEO NAZZARI
JEAN PIERRE AUMONT

OGGI - DORIA - OGGI
DOPO 1643 REPLICHE A BROADWAY E CIOE' DOPO IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO TEATRALE DEGLI ULTIMI ANNI
NATA IERI
(BORN YESTERDAY)
E' PASSATA DAL TEATRO AL CINEMA PER L'INTERPRETAZIONE DELLA STESSA ATTRICE:
JUDY HOLLIDAY
CON
WILLIAM HOLDEN
E
BRODERICK CRAWFORD
REGIA DI:
GEORGE CUKOR
PRODOTTO DALLA COLUMBIA PICT.
E STA CONQUISTANDO IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO CINEMATOGRAFICO DI QUEST'ANNO
PREMIO "OSCAR,, 1951
PRESCELTO A VENEZIA 1951
ORARIO: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

OGGI - AMBROSIO - OGGI

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

FARO-ALEXANDRA
OGGI
LA PIU' STUPENDA INTERPRETAZIONE DI
ALIDA VALLI
I MIRACOLI NON SI RIPETONO
con
Jean Marais
GRANDE SUCCESSO
I LOCALI SONO RISCALDATI

DOMANI AL VITTORIA
RITORNA.....
ELSA MERLINI
con
VITTORIO DE SICA
ALDO FABRIZI - ISA MIRANDA
GINO CERVI - ENRICO VIARISIO
E
I FRATELLI DE FILIPPO
nel comicissimo film:
CAMERIERA, BELLA PRESENZA, OFFRESI.....

DOMANI AL CINE ASTOR
TITINA ed EDUARDO DE FILIPPO
in
FILUMENA MARTURANO
LA DIREZIONE DELL'ASTOR COMUNICA CHE I PREZZI D'INGRESSO PRATICATI PER IL FILM «SANSONE E DALILA» RAPPRESENTAVANO UNA ECCEZIONE IMPOSTA DALLA CASA NOLEGGIATRICE DEL FILM, E CHE PERTANTO, DA GIOVEDI' CON L'INIZIO DELLA PROGRAMMAZIONE DI «FILUMENA MARTURANO» I PREZZI RITORNERANNO AD ESSERE QUELLI NORMALMENTE PRATICATI, E CIOE'
250 E 300

DOMANI al CORSO
ELEANOR PARKER
ANTHONY DEXTER
Rodolfo VALENTINO
l'indimenticabile amante

TECHNICOLOR
PROD. EDWARD SMALL
REGIA LEWIS ALLEN
CATENE del PASSATO
Technicolor

OGGI - HOLLYWOOD - PRINCIPE

Jeanette MacDONALD
Brian AHERNE
GENE RAYMOND
IAN HUNTER
Regia: FRANK BORZAGE

STATUTO - MASSIMO - ARISTON
OGGI SI RIDE DI GUSTO...
TOTO' TERZO UOMO
con TOTO' - FRANCA MARZI - ELLI PARVO
A. TIERI - C. CAMPANINI - A. SORRENTINO - FULVIA MAMMI

Plastix
MILANO
Via Sebastia N. 10
Continuamente vuoti

A 10 anni dalla morte di Angelo Sommaruga

Un editore avventuroso

Partito da un mezzanino alla conquista di Roma affascinò e scandalizzò insieme col suo estro impetuoso e quasi impudente - Barili di vernaccia al Carducci e fiori e bons-bons per l'adolescente D'Annunzio - L'errore delle "Forche Caudine„ e l'ira di Depretis - Dall'arresto per truffa e ricatto alla fuga in Argentina

Quando, dieci anni or sono, il protagonista della più clamorosa avventura editoriale del nostro Ottocento, Angelo Sommaruga, si spense, a ottantaquattro anni, in una clinica della nativa Milano, egli poteva considerarsi ampiamente ripagato delle amare traversie con cui si era conclusa quell'avventura e dei lunghi anni di esilio oltre Oceano. Il suo nome, già condannato e vilipeso come quello d'un affarista ricattatore, poteva dirsi sostanzialmente riabilitato; la sua impresa giovanile aveva assunto, retrospettivamente, un colore quasi di leggenda; «sommarughiano» e «bizantino» erano divenuti aggettivi di largo uso nella critica letteraria e servivano ormai a qualificare una stagione della nostra storia culturale, fiorita, smagliante e ambigua, nella Roma dei primi anni dopo l'unità.

Il Sommaruga, — che aveva già fatto le sue prime prove editoriali a Cagliari e poi a Milano, con un periodico letterario, *La Farfalla*, — vi capitò al

Angelo Sommaruga

primi del 1881, dieci anni dopo la breccia di Porta Pia. L'età del Risorgimento appariva ormai conchiusa. Mentre, nel progressivo venir meno dei tradizionali contrasti tra i grandi partiti, maturava, sotto gli auspici del vecchio Depretis, il trasformismo, una nuova generazione si stava affacciando alla scena politica: più attenta e sensibile agli interessi che agli ideali. E nella città, avviantesi a diventare un grande centro nazionale, affluivano da ogni parte della penisola politici e politicanti, scrittori e pubblicisti di basso conio, uomini d'affari e cavalieri d'industria. E, con loro, uno spirito di felicità e di avventura, una tendenza alle «combinazioni» parlamentari e alle speculazioni finanziarie, che mentre valevano a commuovere e a rinnovare la pigra atmosfera tradizionale dell'Urbe, sembravano preannunziare l'avvento di una società e di un costume ben diversi da quelli risorgimentali. La Roma papale stava scomparendo; ma la «terza Roma» auspicata dai Mazziani appariva più che mai remota, inattuale. Poteva perciò sembrare gentilezza l'ironico distico del Carducci:

Imperante Italia domandava Roma;
Bisanzio essi le han data.

Alla conquista di questa Roma, così propizia alle avventure, il lungo e amaro Sommaruga mosse con poche migliaia di lire, il progetto d'una nuova rivista letteraria cui si era assicurata la collaborazione di Carducci, e una commendatizia di lui per Ferdinando Martini, l'arbitro del buon gusto nelle lettere e nella vita pubblica della capitale.

La «Cronaca Bizantina»

Egli non perse tempo. Prese alcune stanze nel mezzanino di palazzo Ruspoli, in via Due Macelli; chiamò al suo fianco un astroso pubblicista, Cesario Testa, da lui scovato in un giornaletto torinese, *L'Anticristo*; si scelse come guardia del corpo due bellissime mime; fece una prima retata di collaboratori tra i redattori del *Capitan Fracassa* e i loro amici; chiese una ode a Carducci (e ne ebbe le elegantissime *Ragioni metriche*). E il 15 giugno lanciò il primo numero della *Cronaca Bizantina*, che ebbe come distico carducciano: copertina paglierina (poi, dal secondo numero, azzurra); elegante testata in rosso, bellissima carta, guatosi fregi per ogni articolo o rubrica, ottomila copie di tiratura (salite ben presto a dodicimila).

Come osserva il Trompeo, nella prefazione alla gustosa *Roma Bizantina* di Giovanni Sguaraglapino (Torino, Einaudi), uscita alcuni mesi fa, Sommaruga non era uomo di cultura nè di principi. Non mirava a imporre una poetica o una scuola letteraria, e faceva causa (nonostante i due versi carducciani scelti come epigrafe del suo periodico) a riprendere la battaglia civile del *Giambi ed Epodi*. Mirava solo a vasto incontro, con larghezza e cordiale scetticismo, alle nuove esigenze e gusti del pubblico, in quel momento di generale distensione dopo lo sforzo del Risorgimento, senza darsi pensiero di «tradizioni che lo ritenevano» a un più austero concetto della sua professione di editore». Aveva, istintivo, il senso dell'editoria come di un'attività d'indole essenzialmente industriale e commerciale, da condurre con nuovi e più spregiudicati metodi: non più familiari o artigiani, ma (si direbbe oggi) capitalistici. E possedeva come pochi il senso e il genio della réclame, dei nuovi chiassosi e prepotenti metodi pubblicitari. In questo campo fu un pioniere. Riviste e libri di sua edizione furon presentati al pubblico in guisa da stimolarne la curiosità o da conquistarne l'interesse: con un estro impetuoso e, talora, impudente che affascinò molta gente e moltissima ne scandalizzò, ma che apparve a tutti (in un'età in cui il costume letterario serbava ancora un chiuso carattere provinciale) genialmente rivoluzionario.

Benevolenza di Carducci

D'altro canto, nessuno fu come lui efficace nell'accaparrarsi gli scrittori di maggior fama, nello scovare e «lanciare» i giovani e i novellini, e nel costringere gli uni e gli altri a lavorare con lui e per lui: allettandoli con la lusinga di bei caratteri elzeviri, dei fregi policromi, della carta di lusso rosea e paglierina, dense e docile come un'epidermide, della pubblicità vistosa, dei pronti e larghi compensi.

Tutti, o quasi, si lasciarono conquistare: prima di ogni altro, lo scontroso Carducci, il quale gli diede, tra l'altro, le grandi prose polemiche di *Cose vive*, di *Confessioni e battaglie*, di *Eterno femminino regale*; si lasciò docilmente trascinare da lui, durante i suoi soggiorni romani, in un ambiente inconsueto di belle donne e di giovani rumorosi; e gli fu sempre singolarmente benevolo. In compenso, Sommaruga lo presentò al pubblico in una luce nuova, e contribuì ad assicurargli la devozione della nuova generazione letteraria. In sostanza fu merito suo e della *Bizantina* se (come scrisse Scarfoglio) «l'opera del Carducci cessò di essere una reazione della cultura e della scuola e divenne la poesia nazionale della nuova Italia».

Effettivamente, Carducci era il grande patrono della *Bizantina*. Ma la tendenza della rivista e della casa editrice erano, come si è detto, eclettiche. E oscillarono per lo più tra le nuove esigenze realistiche e naturalistiche e un classicismo di stampo alessandrino, venato di eleganze decadenti e parnassiane. Per questo aspetto, come per altri, il loro scrittore più rappresentativo fu il giovanissimo D'Annunzio, che a Sommaruga affidò il *Canto novo* e *Terra vergine*, l'*Intermezzo di rime* e le novelle del *Libro delle vergini*; e nella sua orbita compì il proprio noviziato di vita romana. Quando capitò la prima volta alla *Bizantina*, alla fine dell'81, poco più che diciottenne, con il suo sorriso d'adolescente, i folti riccioli castani, le maniere modeste e gentili «da educanda», D'Annunzio parve a tutti l'incarnazione dell'ideale romantico del poeta. Pochi mesi dopo era già un altro uomo: «furbo, vanesio, adolescente», immerso nelle avventure erotiche e nella vita mondana. A Carducci, Sommaruga aveva inviato generosi barili di vernaccia; Gabriele, le conquiste invece con i fiori e i bons-bons, aprendogli un conto corrente da un fioraio e da un doleiere...

Il esilio e la fuga

Tra le altre conquiste e scoperte di Sommaruga furono Edoardo Scarfoglio, che abbandonò per lui il *Fracassa* e gli studi nella Vaticana e scrisse il *Libro di Don Chisciotte*; Cesare Pascarella, che sulla *Bizantina* pubblicò i suoi primi sonetti romanceschi; Giulio Salvadori e Ugo Fleres e la Contessa Lara e Cesareo e la Serao e Rovetta e il giovanissimo Pascoli e Neuciani. Ma, accanto ai loro nomi, troviamo nella bibliografia dello Squaraglapino, quelli di Verga e di Capuana, di Borghi e d'Imbriani, di Panzacchi e di Guerrini, di De Amicis e di Faldella e persino di Ardigò e di Stefano Jacini. Fu una vera e propria mobilitazione, rapida e tumultuosa, di tutte le forze culturali italiane, che contribuì, tra l'altro, ad avvicinarle, a sprovincializzarle e a creare un «clima» letterario meno regionalistico, più nazionale.

Solo che l'impresa di Sommaruga non aveva solide basi finanziarie. E, a un certo momento, egli commise l'errore di cercar di sfruttare per un successo editoriale i furori e rancori politici di Pietro Sbarbaro, di cui prese a stampare le libellistiche *Forche Caudine*. Provocò così, dapprima, un grave scisma nella famiglia bizantina, dalla quale si staccarono con una clamorosa dichiarazione pubblica, D'Annunzio (già esacerbato per lo scandaloso copertina del *Libro delle Vergini*), Scarfoglio, Salvadori, Capuana, Dossi, Rovetta e la Serao. E incappò poi nell'ira del Depretis. Arrestato nel febbraio dell'85 sotto l'accusa di truffa e di ricatto, egli fu condannato nel settembre a sei anni di carcere. Il giudizio di quasi tutti i giornali del tempo fu sfavorevole alla sentenza, la quale venne giudicata una vendetta politica: le accuse non erano state veramente provate e, semmai, si poteva parlare di scorrettezza e d'irregolarità. Ma la Corte d'Appello la confermò. Ad Angiolino Sommaruga — che intanto aveva visto morire la *Bizantina* e chiudersi per fallimento la sua casa editrice — non rimase che sottrarsi alla pena con l'espatrio. Riparò in Argentina, e non fece ritorno in Italia che mezzo secolo dopo.

Nel momento della crisi, soltanto il Carducci non lo abbandonò. Andò a trovarlo in carcere; lo difese al processo a viso aperto. E nella notte di febbraio dell'86, nella quale Sommaruga transitò in treno per Bologna diretto oltralpe, corse a salutarlo alla stazione. Era buio, e nevicava. Il poeta obbe appena il tempo di gridargli, mentre il treno si rimetteva in moto: «Ti ricordi che le voglio sempre un po' di bene».

Paolo Serini

Ghigliottinato a Marsiglia il "bandito sorridente„

Marcel Ythier

Marcel Ythier aveva ucciso tre agenti di polizia dopo essere fuggito dal penitenziario

Parigi, mercoledì sera.

Ieri a Marsiglia è stato ghigliottinato il «bandito sorridente»: il ventiseienne Marcel Ythier, condannato alla pena capitale per l'uccisione di tre agenti di polizia.

L'Ythier, che aveva commesso il triplice omicidio dopo essere evaso da un penitenziario nel quale doveva scontare la condanna all'ergastolo, si era guadagnato l'appellativo di «bandito sorridente» per il contegno che teneva di fronte alla vittima delle sue imprese.

L'esecuzione ha permesso ai francesi di conoscere, finalmente, il nome del nuovo «Monsieur de Paris». La tradizione vuole che il nome dell'esecutore delle alte opere di giustizia non venga reso noto se non quando egli ha fatto cadere la prima testa.

Il successore di Jules Defourneaux, il carnefice morto il 8 ottobre scorso, è il Mastro Andrè Obrecht, nipote del famoso Henri Deibler, morto nel 1939 dopo aver ghigliottinato 400 condannati a morte. L'Obrecht ha una lunga esperienza nello sinistro professione: egli ha assistito infatti il suo predecessore in ben 388 esecuzioni.

L'Ythier venne catturato, dopo la sua evasione, in una drammatica caccia all'uomo nella campagna di Aix-en-Provence. Completamente accerchiato, il bandito aveva cercato di salvarsi gettandosi in un fiume e nuotando sott'acqua; così si fece prendere senza difesa. Appena arrestato, ebbe una crisi di pianto. Egli faceva parte della banda Grimaldi, protagonista di sensazionali imprese criminali.

Terremoto ad Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, mercoledì sera.

Una scossa di terremoto, in senso sussultorio è stata avvertita alle ore 1,35 di stanotte nella nostra città. Non si registrano danni.

HITLER E I SUOI GENERALI

La tragedia di Stalingrado e la resa della Sesta Armata

"Mi rifiuto di credere che il feldmaresciallo von Paulus abbia accettato di essere preso vivo„

Nella vasta scena dialogata che segnerà, tratta dal libro «Hitler e la Wehrmacht», il generale tedesco Adolf Heusinger rievoca le successive fasi della tragedia di Stalingrado: dalla prima rottura del fronte tedesco-romeno sul Don (19-23 novembre 1942) alla capitolazione dell'armata del maresciallo von Paulus (30 gennaio '43), sacrificata da Hitler a considerazioni di prestigio e a una strategia difensiva errata.

VII.

(19 novembre 1942. Conversazione telefonica tra il Capo di S. M. della «Wehrmacht», generale Zeitzler, succeduto il 24 settembre '42 al generale Halder, e l'ufficiale d'ordinanza di servizio di Hitler).

ZEITZLER. — ... *La prego di comunicare al Führer, appena si sarà alzato, che all'alba di stamane 4 Russi hanno sferrato un poderoso attacco contro la III Armata romena sul Don, a ovest di Stalingrado. Il corpo di divisioni corazzate di riserva è stato inviato immediatamente in linea per contrattaccare. Stimiamo poter fare rapporto mezz'ora prima; faccia in modo che lo possa conferire subito con il Führer.*

(Conferenza della sera, al Gran quartier generale del Führer a Rastenburg).

ZEITZLER. — *Sono rifornato anche stasera perchè la situazione si è molto aggravata. Molti attacchi di vasta portata sono stati sferrati nella prima ora del pomeriggio contro la nostra IV Armata. Non abbiamo ancora notizie precise. Tuttavia, non dobbiamo farci soverchie illusioni sulla capacità di resistenza di tale armata. Essa si trova schierata su un fronte assai vasto e su un terreno completamente scoperto. Sul fronte della III Armata romena, la situazione è ancora confusa. Ma è certo che i Russi sono riusciti ad effettuare due profonde brecce. Il Corpo del generale Heim, che disponeva di due divisioni corazzate, deve ristabilire la situazione e chiudere l'una dopo l'altra le due brecce.*

HITLER. — *Con due divisioni, sarebbe singolare che Heim non riuscisse a ristabilire la situazione... Sarei curioso di sapere il potenziale delle truppe russe impiegate in codesta azione. Vedrà che assisteremo a una ripetizione degli avvenimenti di Mosca dell'anno scorso. Purchè il fronte resista...*

ZEITZLER. — *Credo che per alimentare la controffensiva dovremo trarre dalla nostra VI Armata tutte le forze possibili.*

HITLER. — *Sta bene, purchè però non vengano indebolite le posizioni a Stalingrado. Questo, non lo voglio a nessun costo.*

ZEITZLER. — *Riconosco, mio Führer. Tuttavia, ho paura che dovremo far fronte a un altro attacco russo a sud di Stalingrado. Dobbiamo dunque fare tutto il possibile perchè i Russi non riescano a spingere avanti le loro forze d'assalto e a effettuare una congiunzione che ci sarebbe fatale.*

(22 novembre. Conferenza della sera, al G.Q.G. del Führer a Rastenburg).

ZEITZLER. — *Mio Führer, le due armate russe si sono congiunte a ovest di Stalingrado. La nostra Sesta Armata si trova dunque accerchiata...*

HITLER. — *Ma che cosa ha fatto il generale Heim? Nulla, assolutamente nulla. E' una vergogna. Marescialle Keitel, sospenda immediatamente dalle sue funzioni il generale Heim e lo faccia venir qui. Voglio che il suo caso venga esaminato dal Tribunale di guerra. Mostrerò a quei signori che devono compiere il loro dovere e che devono dar conto del loro atti.*

KEITEL. — *Perfettamente, mio Führer, provvederemo subito a questi provvedimenti affinchè simili fatti non avvengano più.*

HITLER. — *E il generale Paulus, dove si trova in questo momento?*

ZEITZLER. — *Si trova ancora a ovest di Stalingrado, e si sforza di far fronte all'attacco nemico proveniente da nord.*

HITLER. — *Deve ricevere subito a Stalingrado: gli invii un ordine formale. Voglio che tutti i miei subordinati conoscano le mie intenzioni. I settori nord ed est del settore di Stalingrado, li difenderemo col generale con Seydlitz: è l'uomo più duro che io conosca. E, di due lati di Stalingrado, creeremo un nuovo comando di gruppo di armate, che affideremo al gen. Manstein.*

ZEITZLER. — *E' un'ottima decisione, mio Führer.*

HITLER. — *A parte questo, che cosa possiamo fare?*

ZEITZLER. — *Nel momento attuale, non possiamo spezzare l'accerchiamento nemico perchè siamo privi di riserve. Bisognerà ritirare truppe dall'Occidente: ho già fatto allestire il materiale ferroviario necessario. Bisognerà altresì prendere in considerazione l'eventualità di dover rifornire per via aerea le truppe accerchiate. Potrà la «Luftwaffe» assicurare a lungo tale rifornimento? Personalmente, non lo credo. Sto esaminando infine la possibilità di un attacco di sblocco. In ogni caso, non c'è un minuto da perdere se vogliamo che la Sesta Armata possa aprirsi la via verso ovest...*

HITLER. — *Chi ha parlato d'una simile operazione?*

(24 novembre. Al G.Q.G. Führer a Rastenburg).

ZEITZLER. — *Debbo comunicarLe, mio Führer, che i Russi stanno facendo affluire nelle due brecce dei fronti potenti rinforzi e che la loro pressione è notevolmente aumentata. Si tratta di decidere se dobbiamo continuare a lasciare la VI Armata a Stalingrado o se non sia meglio ordinare di agrirsi la via verso ovest finchè ancora può farlo. Il generale von Paulus chiede che gli venga lasciata libertà d'azione in merito. Quanto a me, non vedo altra soluzione...*

HITLER. — *La VI Armata resterà a Stalingrado: mai io rinuncerò ad allentare la nostra morsa nel settore del Volga, che è l'arteria vitale dei Russi. Non voglio a nessun costo offrire al mondo lo spettacolo di una Germania sconfitta da Stalin, e proprio a Stalingrado! Dobbiamo tenere la città a qualsiasi costo.*

ZEITZLER. — *In questo caso, bisogna che la «Luftwaffe» s'impegni ad assicurare giornalmente all'armata del generale von Paulus almeno trecento tonnellate di rifornimenti. Non bisogna dimenticare che a Stalingrado abbiamo 200.000 uomini.*

HITLER. — *Ebbene, Goering, che ne dice Lei?*

GOERING. — *Sarà un lavoro estremamente gravoso, ma supremo compierlo.*

HITLER. — *Vede, generale Zeitzler, che tutto si accomoda!*

ZEITZLER. — *Se il maresciallo del Reich è veramente convinto di riuscire a farlo... Non bisogna dimenticare che simile quantità di rifornimenti dovrà essere fornita ogni giorno, con qualunque tempo, e specialmente nelle ore notturne.*

GOERING. — *La «Luftwaffe» saprà superare qualsiasi difficoltà. Ne può star sicuro, generale Zeitzler.*

HITLER. — *E ora, generale Zeitzler, quali sono le possibilità di sblocco?*

ZEITZLER. — *Scarsissime. Tre o quattro settimane, una parte delle forze dell'armata Hoth potrà sferrare un attacco di portata limitata da sud-ovest. Riusciranno a sfondare? Ne dubito... Un'azione in grande stile non potrà venir effettuata che tra qualche mese. Ecco perchè, mio «Führer», nonostante le promesse della «Luftwaffe», io penso che sia impossibile restare più a lungo a Stalingrado. Noi corriamo il pericolo di perdere l'intera armata...*

HITLER. — *Non è questo il momento, generale Zeitzler, di perdere il nostro sangue freddo. Io non rinuncerò mai a Stalingrado: me lo vieta l'onore tedesco. D'altronde, voi superereste questa crisi passeggera... Manderò subito un telegramma al generale von Paulus per ricordargli ancora una volta la sua missione storica.*

(Due mesi dopo: 31 gennaio 1943. Al G.Q.G. del Führer a Rastenburg).

ZEITZLER. — *Da ieri, siamo privi di notizie dirette da Stalingrado. L'ultimo emissione della stazione radiofonica del Comando della VI Armata diceva: «Il nemico sta accerchiando il nostro bunker. Trasmettiamo le trasmissioni. Viva la Germania!».*

HITLER (*dopo un lungo silenzio, con gli occhi pieni di lagrime*). — La radio russa ha annunziato la caduta di Stalingrado. Ha aggiunto che il feldmaresciallo von Paulus è stato fatto prigioniero... Mi rifiuto di credere che un uomo come lui abbia accettato di esser preso vivo. Dev'essere un trucco della propaganda nemica. Il feldmaresciallo saprà la scelta tra la vita e la immortalità. Mi sembra impossibile che un maresciallo tedesco, degno del nome, scelga la vita. (*Dopo un lungo silenzio*). Un colpo così tremendo, ma che non riesce ad abbattermi, deve indurire ancor più la nostra volontà. Maresciallo Keitel, comunichi immediatamente a Goebbels che Stalingrado dev'essere per tutto il nostro popolo un faro. Generale Zeitzler, le divisioni della VI Armata dovranno occupare immediatamente nuove posizioni. L'armata risorge!

Adolf Heusinger

(Copyright della «Pace internazionale» e, per l'Italia, di «Stampa Sera»)

Il generale von Paulus durante una ispezione a un osservatorio di artiglieria sul fronte di Stalingrado.

Il mistero della cameriera friulana

(Segue dalla prima pagina)

niva immediatamente aperta un'inchiesta affidata al commissario di P. S. dott. Petrucci.

Contemporaneamente il capitano dei carabinieri di Busto, Angelo Mongelli, iniziava a scopo del tutto personale altre indagini in direttrici assolutamente opposte a quelle seguite dalla polizia: abbandonò ogni ricerca fuori della villa e puntò invece direttamente al centro, cioè al vero teatro del dramma. Non era possibile, secondo il Mongelli, che Silvia Da Pont fosse stata uccisa fuori della villa e il suo cadavere trasportato nel luogo dove fu trovato. A fianco della salma c'era una cassa di legno coperta da un leggero strato di polvere di carbone e ricoperta di ragnatele. Chi avesse portato di fuori il cadavere della Da Pont avrebbe dovuto per forza spostare la cassa e la polvere anche solo in parte avrebbe rivelato i segni di questo spostamento. Meglio ancora della polvere lo avrebbero rivelato le ragnatele.

Profilo rivelatore

Dentro il lido squallore di quella casa il capitano Mongelli trovò la chiave del mistero che copriva la morte di Silvia Da Pont.

Un nome e una figura si fissarono subito nella mente del solerte comandante: «Forse ho avuto anche un po' di fortuna», dice ora. «Ma è certo che fin dal primo momento una voce mi ha detto che il colpevole non poteva essere che lui».

Lui era il mite, cortese e anziano vecchio dal portamento distintissimo, il conosciutissimo e stimato da tutti signor Carlo Candiani, sulla probità del quale chiunque avrebbe giurato.

Una serie di contraddizioni e di incongruenze peggiorarono la sua situazione quando, sotto la martellante formazza degli interrogatori, il vecchio commerciante buttava cercò di opporsi all'implacabile lavorio di sgretolamento delle ultime posizioni difensive, dietro le quali si era trincerato per mantenersi a qualunque costo sulla negativa. Ma fu proprio quella ostinazione a tradirlo: una *silhouette* disegnata sul pavimento della carbonaia corrispondeva, senza possibilità di equivoci, al profilo del corpo della Da Pont.

In quel punto la povera ragazza aveva trascorso gli ultimi giorni della sua spaventosa agonia, il aveva esalato l'ultimo respiro dopo quarantaquattro giorni di inspiegabile segregazione.

E la resistenza del Candiani crollò all'istante. Era ora: da parecchie ore ormai il capitano Mongelli tempestava di domande il vecchio. Con lui aveva investigato ogni angolo della villa, con lui si era intrattenuto a lungo nel solaio dove era avvenuto il suo primo incontro con la Da Pont, poi nella lavanderia, quindi nella buia carbonaia, presso la caldaia che alimenta l'impianto dei caloriferi. L'instancabile ufficiale decise di tornare nel suo ufficio, al comando della gendarmeria, ma insieme al Candiani.

Ricominciò il fuoco di fila delle domande, e soltanto all'una della notte sulla domenica il vecchio, stremato dalla infallibilità dei colpi vibrati alla sua ostinazione, confessò, prima confusamente, poi con chiarezza: «Io ho fatto morire Silvia; io soltanto; ma non l'ho uccisa. Lo giuro. Non l'ho neppure toccata, non l'ho toccata che nel tentativo e con la speranza di salvarla da quello stato di inspiegabile prostrazione».

Domande sconcertanti

Da quel momento, anzichè fermarsi, il capitano Mongelli ha moltiplicato le sue ricerche.

Ieri e stamattina sono stati eseguiti altri sopraluoghi nella tragica villa; vi hanno partecipato alcuni funzionari del tribunale e addetti al servizio di polizia scientifica. Rilievi e fotografie sono stati presi sul luogo del delitto.

Ora che s'è scoperto l'autore di un così incredibile crimine, si deve conoscere perchè il crimine è stato commesso. Soltanto la risposta a questo interrogativo dirà chi è Carlo Candiani e soprattutto chi fu sempre. Se questo enigma sarà sciolto, sarà forse possibile dare forma e dimensione a un caso fra i più sconcertanti della criminalità umana e si spiegherà dall'irreprensibile aspetto di questo mite signore Candiani la personalità della sua seconda natura, una natura indubbiamente complicata, un caso patologico unico negli annali della cronaca di questi tempi, perchè non può essere un uomo normale colui che, come il Candiani, dopo che da una settimana Silvia Da Pont non riusciva a vincere lo strano avvenimento, per recarle sollievo non avvertì nessuno e quindici giorni dopo, sapendo prossimo il ritorno da Roma della famiglia Nimmo, rinchiuse la giovane in una cassa, al coperchio della quale ha avuto cura di praticare dei fori perchè non mancasse alla giovane l'aria, lasciandovela così fino al 2 ottobre, quando nel pomeriggio di quel sabato, come egli stesso ha raccontato al capitano Mongelli, la Da Pont spirò sotto i suoi occhi.

Vi era rimasta esattamente dal 22 settembre al 30 ottobre, ventotto giorni precisi, come una sepolta viva.

Allora il Candiani si preoccupò di occultare la salma: caricatosi il cadavere sulle spalle (e lo potè, nonostante la grave età, perchè Silvia da settanta chilogrammi che pesava ai era ridotta a poco meno di quaranta chili) la adagiò in un angolo della carbonaia, la coprì con un sacco abbarbuglio di pino che era servito al Nimmo per l'albero di Natale, e riprese, senza dare il minimo segno di preoccupazione, la sua normale esistenza di magnifico scapolo.

l. c.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43-113.*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Carlo Dapporto in «Sul cucuzzolo del tuo cuore» di Michele Galdieri.
Carignano (Comp. Rissone-Ruggeri): ore 21 «Baci perduti» di A. Birabeau.

Al Florida (Lido p. Solferino, tel. 43-822, 17-21: Orch. M. Di Nunzio. c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero
Augusteo 21 Op. Orsetti, c. Aurora
Castellina Danze: 17-21 Orchestra Rosetti, c. E. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Eden: 21 Orch. Gimelli c. G. Rossi
Fasolo Variété: v. G. Medici 113.
Gay Accademia Danze, 17 e 21 Angelini «Gay Follia»: T. Casoli, G. Ravera, spett. scenografico.
Gamba, 16.30-21 (anzo. M° Bertona
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Cibrario 38: ore 21 Orch. Zucheri canta S. Arcardo.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, c. A. Brunia.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-470, 21-1: 2 Orch. Donetto-Balocco, Favasso: Mariorana-Zantonni-Cortesi.
Trevidere, t. 683-771, 17-21: Successo orch. Oppi. Novità Clavellino

Augustus, 21-3: Attrax 2 orchestre Benvenuto De Moreno e Rusca.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist. Danze orch. Carligiano, cantano Merlo e Marengoni
Colombia Ibarra, via Cosio 5 bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.
Dadone (Turin is built), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni.
Estertl Club, v. Cavour 5, t. 44-700 23-3 danze attr. inter. Dr. Bianchi
Le Perroquet, v. Goito 18, t. 62-088, ore 23: Balletto Bolli.
Maison des Artistes: ore 21-3: Complesso Palumbo, M° Ortuso.
Taverretta Bar Restiviere, Amendola 19: Or. Allegrini. Attraz. interno.

Piscina coperta Stadio: 13.30-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città nuova» Humphrey Bogart, vietato min. anni 16.
Astor: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders
Locale riscaldato.
Corso: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders segue partita Italia-Svezia.
Doria: «Nata ieri», Broderick, Crawford, J. Holliday, W. Holden
Lux: «Le rane del mare», Richard Widmark, D. Andrews. Loc. rincal.
Moderno-Cristallo: Ferraniacolor: «Una lettera dall'Africa» di Bonsi e Lualdi. Mattin. 10.30 e L. 150.
Reposi: «Ultimo incontro», Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Torino: «La paura fa 90». S. Pampanini, F. Marzi, Tognazzi, A. 10.
Vittoria: «La città si difende», Gina Lollobrigida, R. Baldini, C. Greco, T. Lees. Loc. riscaldato

Alexandra: «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, J. Marais.
Alpi: Appuntam. al 38° parallelo.
Ariston: «Tolò terzo uomo» Totò, Franca Marzi, Carlo Campanini.
Augustus: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.
Capitol: «Sola col mio peccato», Jeannette Schultze, C. Borchese.
Farò: «I miracoli non si ripetono», Alida Valli, Jean Marais.
Hollywood: «Catene del passato» tech. J. Mc Donald, R. Aherne.
Ideal: «L'amante del tuono» e Riv. Gennaro-Manini 18.15-21.15.
Massimo: Totò terzo uomo. Totò.
Nazionale: Comandante Johnny, con Gary Cooper.
Principe: «Catene del passato», tech. J. Mc Donald. Loc. rinc.
Statuto: Totò terzo uomo. Totò.

Astr: «Segreto di Stato. Ap. 13.
Mignon: Angeli con faccia sporca.
Olimpia Amore di Salma. Bandi.
Pax: «Ultimi giorni di Pompei».
P. Nuova: «Il leone di Amalfi».
Regina: «Abbasso mio marito». V.
Romano: «Aquila a due teste» e Riv. Ferrero-Spinelli 18.15-21.15.
S. Felice: «Capitan Cina» con John Payne e Gail Russell.

Imperiale: «Riso amaro» Varietà. Italiano Fidanzati sconosciuti, doc. Compaiono una volta D. Gigante.
Miralfieri: «Il primo ribelle».
Vinzaglio: «Segretario tutto fare» Lucille Ball, William Holden.

Ellisse: «Canzone di primavera». Della Scala, Leonardo Cortese.
Fréjus: «Segreto di Maurelius» e Nuova Riv. Galliano «Faustina».
N. Fasle: Hans il marinaio. Musica e Rivista Harmony-Show 21.15.

Corallo 20-531: «Macbeth». Orson Welles. Locale riscaldato.
Eridano: Assedio d'amore. Crosby
Grugo: «E' l'amor che mi rovina»
Gudiano: «Viva Villa» W. Beery.
V. Veneto: «Piccole donne». loc.

Astra: «Okinawa» technicolor.
Berlan: Una spina inaddolcita.
Locale riscaldato
Excelsior: «Montagna rossa» in tech. Preston Foster, P. Garner
Odeon: «Libera uscita» Crocodo.

Adua: Schiavo della violenza. Var.
Aurora: Hanno fatto un criminale.
Brasile: Sfida alla legge.
Fortino: Sepolcro in... Jane.
Paterno: «Addio sig.a Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Sociale: Okinawa, tech. Widmark.

Calzaiuoli: «Rotterdam risali» tech. J. Cervis, L. Darnell, C. Wilde.
Italia: Isola desiderio, T. Power e Corap. Riviste Bianchi 21,15
Moderno: «Giuliano De Medici» e Allegri naviganti. Gianni-Pin.
Plamonte Licenza premio. Crocodo
S. Carlo (Nichelino) «Rosanna».
Spezia: «Sangue sulla luna».

Alba: Tamarich, G. Boyer, Colbert
Apollo: Cannelle di lusso, Cooper.
Edera: «Il figli in gamba».
Lucento: «Viva Villa» W. Beery e diletti, microfono. Orch. Pellicola Letrario: Freccia avvelenate, tech.

Vince con due biglietti il primo e secondo premio della Lotteria australiana

Sydney, mercoledì sera.

Un fatto straordinario che ha messo a rumore il mondo degli scommettitori e che fornirà argomento di discussione ai matematici viene segnalato dai giornali di stamani.

La signora J. Mac Lean, di professione fioraia, ha vinto con due soli biglietti i due primi premi della Lotteria nazionale della Nuova Galles del Sud, il biglietto vincitore del 1° premio, di 6000 sterline australiane, era separato da quello vincitore del secondo, di 1000 sterline, da ben 18.500 biglietti di numeri e serie diversi.

Secondo la matematica, la signora Mac Lean aveva una sola probabilità favorevole di vincere entrambi i primi premi, contro 9.999.999.001 probabilità sfavorevoli. Il fatto è talmente straordinario che, secondo gli studiosi di statistica, i quali rimangono fermi sulle loro teorie della probabilità, non deve essere mai accaduto e verosimilmente non accadrà mai più.

La signora Mac Lean, che non vede la cosa sotto quest'aspetto, ha accolto l'insperata fortuna con assoluta tranquillità, tanto più che la somma, pur essendo ragguardevole, circa 3 milioni di lire italiane, non è tuttavia di quelle che sconvolgono completamente la vita di una persona.

Epidemia di difterite nei paesi del Lodigiano

Milano, mercoledì sera.

La popolazione del Lodigiano, già così provata in questi giorni per le gravi conseguenze delle alluvioni e gli allagamenti, è in allarme da ieri per la minaccia di una infezione di difterite segnalata a Borghetto Lodigiano, dove nove bimbi sono stati ricoverati d'urgenza all'Ospedale Civico. Purtroppo due di essi sono deceduti: si tratta di Pier Luigi Torrioni di Angelo e Francesco Ferrari di Giuseppe. Un altro caso è segnalato a Lodivecchio e un altro ancora a Cavenago d'Adda.

GLI ASTRI: Luna opposta a Mercurio e trigono a Saturno (incomprensioni) e nervosismo che si attenuerà nella serata. Tipi: **Leone, Bilancia e Scorpione.**

Leone: attesa delusa a discussione di lavoro che non approda ad un risultato utile. Prudenza e tattica sono indispensabili.

Bilancia: non mettetevi allo scoperto, sarebbe una dura lezione da subire. Agite con circospezione.

Sagittario: vasta risonanza nei propri affari ad opera di una bionda. Discutete il meno possibile.

Previsioni per gli altri tipi: **Ariete:** non litigate causa legali e non trattate con parenti. **Toro:** attenzione nel maneggiare armi o coltelli e fiammiferi. **Gemelli:** troverete il pane per i vostri denti. **Cancro:** avrete ottimo risultato solo nelle speculazioni assurde. **Vergine:** prendete in esame, senza preconcetti, la situazione che vi propelleranno. **Scorpione:** giornata discretista, senza scopo; una reazione individuale potrà essere di sollievo. **Capricorno:** non date alle vostre decisioni il via definitivo. **Acquario:** inganno economico. **Pesci:** dopo le ore 16 astenetevi da ogni cosa.

2. Falconidessi

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo st

PER LA DONNA

Questi i consigli alle future mamme

Le giovani spose in attesa si chiedono sovente come devono vestirsi, come essere il più possibile attraenti malgrado la condizione in cui si trovano, se possono farsi la permanente eccetera. Ecco qualche consiglio.

● Come devo vestirmi? È vero che dovrei preferire i colori scuri che snelliscono? Devo abolire i tacchi...?

● *Porta abiti con l'ampiezza raccolta sul davanti, in pieghe cucite per la lunghezza di una spanna e poi lasciate libere; sopra una giacchetta piuttosto lunga della stessa stoffa, in cui ampiezza è determinata da pieghine alla spalle che ripetono lo stesso motivo della sottana e ad un certo punto lasciano liberi i pannelli di cadere ondeggianti e mascherare le rotondità. Non scegliere colori scuri che deprimono e non sono adatti alla gioia dell'evento che attendi. Soltanto il blu non dei più scuri, è ammesso: un abito blu guarnito di bianco sta bene sempre. In generale, la donna che attende un bambino non dovrebbe staccarsi dai colori che ha sempre portato e che per esperienza sa che le donano, perchè non siano troppo visibili. Non portare vestiti stretti e se vuoi portare una gonna attaccala a un bolerino bianco. Quanto alle scarpe, scegliti comode. Non è necessario e anzi è sconsigliabile rinunciare completamente ai tacchi. Un mezzo tacco largo è l'ideale, anche perchè, a mano a mano che passa il tempo, il peso da sostenere aumenta e diventano sempre più facili le storte. Se devi restare molto in piedi, è consigliabile mettere il piede con un supporto interno alla scarpa, sotto l'arco del piede. Non dimenticare di fare ogni giorno un po' di ginnastica delle caviglie e dei piedi, per rinforzarli. Attenta che la parte superiore delle calze non stringa troppo la gamba da fermare la circolazione. Assolutamente vietate le giarrettiere di elastico.*

● Posso fare la permanente durante la gravidanza, e perchè i capelli sovente cadono negli ultimi mesi?

● *Per una nuova permanente, se proprio ti sembra necessaria, va bene fino all'inizio dell'ottavo mese, non oltre, poichè negli ultimi due mesi il bambino si provvede dal corpo materno di una riserva di grasso che, nel caso la dieta materna non fornisca a sufficienza, trae da quella della madre. Ecco perchè in questo periodo i capelli della madre diventano secchi e sfaldati e molte volte cadono copiosamente.*

● E' bene dipingersi il viso durante la gravidanza?

● *Un leggero trucco è quasi consigliabile soprattutto alle donne che soffrono un po' del loro stato e non sono quindi nella loro forma migliore. Bisogna lottare contro la tendenza a «lasciarsi andare» dal punto di vista della cura della bellezza, soltanto perchè non si ha una linea ideale e si si sentiamo poco attraenti. Molto invece di dimagrirti quando vai dal medico: è necessario per le sue osservazioni che ti trovi esattamente come sei.*

● E' vero che devo mangiare per due e togliermi tutti i capricetti di gola che prima avevo per mantenere la linea?

● *No. Non è affatto vero che devi mangiare per due o riempirti come si fa con i capponi sotto Natale. L'aumento di peso durante la gravidanza non deve superare gli 8,5-9 chili. Se seguirai a mangiare e ti concederai tutte le fantasiose gastronomiche cui prima rinunciavi, non faciliterai certo la gravidanza e non allevierai le fatiche che comporta. Se tralascia la dieta prescritta dal medico ti farà ingrassare eccessivamente, non appena sarai mammina e potrai farlo, non riuscirai più a ritrovare la tua linea. Se aspetti, potresti non ritrovarla mai più.*

L.

Certi mariti casalinghi

— Hai ragione di meravigliarti! Non credevi il tuo marito capace di farti trovare la stufa ben ripulita.

Quando le donne sono intelligenti...

... fanno talvolta finta di non aver sentito una parola spiacevole per non avere il dovere di essere offese.

... non dicono ogni pensiero che passa loro per la testa ma riflettono su quello che dicono.

... non danno tutto, ma tengono sempre una riserva, poichè sanno i piccoli risparmi sono sovente eccezionalmente preziosi.

Le cose che le donne detestano

— Dunque, ricapitoliamo. Mariuccia ha la toria con panna che fa 120 fire, più nostà della mancia che fa 140 che aggiunte alla tua birra fa 300. Un momento: hai anche preso una caramella che fa...

Il grande attore Ruggero Ruggeri.

Al Carignano: «Baci perduti» per il compleanno di Ruggeri

Alla domanda sulla sua età, il grande attore ha risposto scherzoso: "Sono nato nel '71; chi ha voglia faccia il conto. Io non ho tempo da perdere„

Oggi, 14 novembre, Ruggero Ruggeri, compie gli anni.

— Quanti?

Ripetiamo l'arguta... informazione con cui egli ha eluso la domanda indiscreta, senza «truccare» la risposta.

— L'importante — ha detto — è la mia data di nascita. Gli anniversari sono troppo fuggitivi per non essere trascurabili. Sono del '71: chi ne ha voglia faccia i conti. Io non ho tempo da perdere...

Questa sera, forse per salvare dalla fatica della contabilità i suoi appassionati ammiratori, reciterà «Baci perduti», la deliziosa commedia che Birabeau fece rappresentare a Parigi nel 1914. Il nostro impareggiabile attore non vi ha una grandissima parte. O per lo meno, non vi ha una grande parte «scritta». Quello, però, che l'autore non concesse al protagonista lo ha inventato il Maestro, creandone una figura indimenticabile. Infalli egli darà l'illusione, a coloro che lo «ascolteranno», di essere impegnato in un dialogo, anzi, in una continua, scintillante conversazione con gli altri personaggi.

E qui, in quest'illusione continua di parlare poco e di tacere molto, di essere sempre «di scena» oppure dominandola con l'attesa del suo ritorno, sta la vera, irraggiungibile grandezza della sua arte. Egli crea «ascoltando» quasi più che parlando.

— Già — dice dopo una di quelle sue pause che valgono un discorso. — Il «Tribuno» vedrete sarà anche uno di quei lavori che ora si dicono «superati», ma c'è del vero. Sono sicuro che Daudet, scrivendo quelle pagine non è stato artificioso, perchè, recitandole mi sembra più che recitandone molte altre attualissime. Ho il pubblico accusa i comici di non essere più come quelli di una volta, ha torto. Perchè la colpa è degli autori — non parlo di tutti — i quali, invece di scrivere commedie, propongono agli interpreti e agli spettatori la soluzione di freddi teoremi algebrici, anzichè farli partecipi delle umane, eterne passioni.

Fare che molti autori si vergognino di immettere nelle loro elucubrazioni tutto ciò che è... lo si voglia o no, alla base del nostro sentire: l'affetto... la simpatia del nostro prossimo, l'amore, il piacere dell'onestà anche... intransigente, il culto della memoria e via dicendo... l'onore o l'attaccamento alla casa paterna, anche se di tipo Sudermann...

In un momento di «pausa» ricordiamo a Ruggero Ruggeri una lontanissima «stagione» torinese durante la quale svolse meco in scena una commedia di cui non ricordiamo il titolo e nella quale il protagonista, nel secondo atto consumava una cenetta. Ebbene contemporaneamente al nostro maestro che recitava al Carignano, Lucien Guitry, il padre di Sacha, recitava lo stesso lavoro al teatro Alfieri. Narriamo a Ruggero Ruggeri, che comincia anche lui a ricordare, come noi, giovanissimi, avendo buone gambe e ardendo di «sacro fuoco» corressimo da un teatro all'altro, per il gusto del confronto. E tale fallo — gli confessiamo — ci era largamente compensata dall'orgogliosa gioia — chiamatelo pure campanilismo, se vi piace — di constatare che l'attore francese, conosciuto e celebrato in tutto il mondo (i francesi ci sanno fare a creare idoli mondiali) non fosse... più grande del nostro Ruggero Ruggeri. Anzi... Ma lasciamo andare, chè i confronti sono sempre odiosi.

— E' vero — si illumina a ricordo il maestro — è vero! La commedia era *Sansone* di Bernstein; ed è anche vero che del secondo atto consumavo un'intera e sostanziosa cenetta...

Ormai la conversazione prende intimente bene avviata e Ruggero Ruggeri così comprensivo e arrendevole che vediamo, i miei colleghi e io, al nocciolo, vale a dire al motivo della nostra visita. Eravamo andati a trovare il maestro nel suo camerino per invitarlo ad un ristrettissimo ricevimento che l'Associazione della Stampa Subalpina avrebbe voluto offrigli in occasione (... anzi, no, niente «occasione») in ricordo dell'anno 1871...

E Ruggero Ruggeri ha subito accettato con calorosa simpatia. Sabato dunque alle ore 18, un ristrettissimo numero di giornalisti e di artisti e di altri pochi «credenti» nel teatro, e ad esso in qualche modo o per qualche attività legati, verrà alla nostra Associazione a felicitarsi con... se stesso. Quello che non lui faranno tutti i giornalisti torinesi.

Ernesto Quadrone

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO RESPIRATORIO

Con le mani dietro la nuca, inspirate spingendo i gomiti il più indietro possibile allargandovi contemporaneamente sulla punta dei piedi. Espirate riportando i gomiti avanti e abbassando a terra i talloni. Ripetete l'esercizio da 12 a 15 volte.

Un «13» al Totocalcio

Il defunto gli indica la colonnina vincente

Castelfranco Veneto, mercoledì sera.

La fortuna ha voluto dare un segno della sua benevolenza anche a Castelfranco, concedendo al sig. Carlo Bonta di realizzare la bella somma di 2 milioni con un «13» alla Sisal. Lo stesso compilò la schedina nel modo in cui essa gli apparve durante una visione avuta in sogno, nella quale un compianto defunto diversi anni fa in esorità a giocare al Totocalcio indicandogli perfettamente la colonna vincente.

Colpi di scure alla suocera agonizzante

Catania, mercoledì sera.

Precisamente la nostra Corte d'Assise di Appello riesaminerà un processo svoltosi tempo fa dinanzi alla Corte d'Assise di Messina. Quest'ultima condannò a 17 anni di reclusione la 30enne Domenica Giorgianni, il cui delitto suscitò allora grande scalpore nella cittadinanza. La Giorgianni, non si sa bene per quali motivi, aveva deciso di sbarazzarsi della propria suocera, tale Rosa Russo. Attirata con una scusa in una «trazzera» lontana dall'abitato la faceva precipitare con una spinta in un burrone. Il pauroso volo nel vuoto della sventurata veniva interrotto da una sporgenza sulla quale si abbatteva. La Giorgianni riusciva a scendere vicino alla suocera, e colpitala con il corpo oltre la sporgenza la faceva precipitare ancora. Accortasi poi che un cespuglio ne aveva ancora fermato la caduta, la Giorgianni si insinuava scivolare di nuovo vicino alla Russo e la finiva a colpi di scure.

I diciannove anni di reclusione, erano stati accordati all'omicida dalla Corte d'Assise di Messina in considerazione dell'attenuante della semi-infermità mentale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 2 %
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senza sovrapprezzo

Il prezzo di queste tariffe deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 1/30931, Torino. Ogni risulta del prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tassa della Ricerca addita all'annuncio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini d'inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella ... SPI, Torino (o altra Sede)», corrispondente per ciascuna parola in tale caso all'importo dell'indirizzo commerciale dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 — per sei mesi, per un anno, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il ritiro delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e saranno che non possono eseguire il ritiro diretto dell'atteso della risposta del mittente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria» affittatrici italiane. «Vittoria» carrozzieri, macchine per bar. Organizzazione Esercizio, piazza Repubblica 6, telef. 30-877, Torino.

CERCHIAMO compratori elementi provenienza alimentari, bibite, surrogati caffè. Telefonare 334-261.

COMPRO due lambrette 50 impeccabili due passeggi uguale a pleasure da 4 a 5 passeggi con sportello grande e motore elettrico, occasione. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 30013

ELETTRICISTI per cambio proprietario liquidazione di tutto il materiale elettrico accenti speciali. Offerte, San Maurizio 58.

ESSICCATOIO industriale frutta, legumi, insaccatrice pasta, macinatore vendo. Telefonare 332-072. 31132

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi eccezionalissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 31-373. 6148

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ARTIGIANO accetta lavoro tornaria, lavoro accurato. Scrivere casella 2324, SPI, Torino. 29993

BARA dei cani, lucidatrice, bagni, antiparassitario, cuccioli sempre disponibili. Sandro, via Mercantini 19, telef. 21-211.

DELICATESSEN artigiana, confezioni salumi nostrani, insaccati locali. Prezzi vantaggiosissimi. Rivenditori. 17 Marzo 14, piano III. 10717

REGALI DAMENTO: calzado per signore particolari, fuoriclassi a gas e tintura platino brevettato inoffensivo garantito eccellentissimo antimacchie garantito eccellente. Bonglanni, Bra 8.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p

AFFARONE vendiamo ditta bottiglierie ammortizzabili alloggi locali. La Commerciale, Arsenale 43. 29383

AFFARONE privato cede avviata macelleria centrale, reddito dimostrabile, poco rilievo, vendesi macchinario moderno, prezzo mite. Telefonare 22-194.

ALIMENTARI vini frutta verdura empio negozio reale alloggio proprietà vendesi eventualmente cinquantenale servizio domicilio cortile ottimo affittasi cede 8.000.000. Cassetta Immobili, Rattazzi 11. 30448

AMPIO negozio centralissimo adatto tessuti, lavoria, cede 5.000.000. Occas. Immobili, Rattazzi 11. 30761

A persona dispone 2-300 mila offrasi offre continuazione redditizia. Scrivere, Vermut 46. 29074

AUTORIZZAZIONE meccanica verniciatura, 112 mq. coperti, 100 scritta, un milione macchinario cede 1.500.000. Occas. Immobili, Rattazzi 11. 29761

BAR splendido alloggio vendo mari compresi forte reddito centralissimo 18.000.000 Occasione Immobili, Rattazzi 11.

CAFFE' bilancia contabilizzatore positivo commerciale lume arredato attrezzatura completa guadagno forte esercizio, pubblici esercizi cedesi occasione. Rivoli, Re Umberto 6. 29844

CAFFE' gelateria avviatissima, attrezzature, macchinario ultima novità cede 900.000. Occas. Immobili, Rattazzi 11.

CAFFE' ristorante, gelateria, bigliardo, grandissima frequentata piazza Susa. Tratto stagionalissimo. Grande centro industriale vicino Torino, cedesi 8.000.000. Telefonare 45-701, ore 18-19. 30078

CALZATURE centralissimo cede direttamente privati 7.000.000 blocco. Occasione Immobili, Rattazzi 11.

CAUSA malattia cede negozio intimo, biancheria, moda accessoristica, forte passaggio, affitto mite. Telefono 48-128.

CEDESI drogheria, alimentari, all'ingr. 10.000 giornaliere 8.500.000 trattabili. Telefonare 773-103. 30078

CEDESI via centralissima importante negozio biancheria, abbigliamento, grandi vetrine. Telefonare 48-476.

CEDESI via centralissima negozio orologeria, oreficeria anche solo. Telef. 23-813

CERCO organizzazione negozio pellicceria Porta Nuova, piazza Bernini. Geometra Immobili, Rattazzi 11.

COMMERCIALI, vini, acque minerali, frigor., telefoni, terreni, alloggio, cede 2.500.000. Occas. Immobili, Rattazzi 11.

DROGHERIA ottima posizione, forte incasso, alloggio, cede 1.700.000. Occas. Immobili, Rattazzi 11. 30761

GARIBALDI cede ottimi negozi avviatissimi qualunque entità. Geometra Immobili, Rattazzi 11. 28450

LANE, filati, maglierie ingrosso dettaglio gran scelta articoli cinquantenale posizione magnifica cede privato, ritiro commercio, 22.000.000. Occasione Immobili, Rattazzi 11. 30448

LANE, filati, merceria, rammagliatura ingrosso dettaglio, unica attività conosciuta centrale Porta Nuova ottima posizione cede 9.000.000. Occasione Immobili, Rattazzi 11. 30448

LATTERIA - pizzeria centralissima Alba redditi cede 12.000.000. Occasione Immobili, Rattazzi 11. 30450

LATTERIA piazza reddito fortissimo cede per superiori 8.000.000. Occasione Immobili, Rattazzi 11. 30450

LICENZA commerciale trasferibile, confezioni bambini e maternità acquisisci. Telefonare 881-242, ore 12.30 o 19.

OCCASIONE cedesi quota o quote laboratorio chimico artistico. Scrivere casella 6875, SPI, Torino. 29712

OCCASIONI: lavaterie, lavanderia moderna meccanizzato americano, alto reddito dimostrabile cede 2.200.000, 4.000.000, 5.000.000, 18.000.000. Geometra Immobili, Rattazzi 11. 20 0

PANETTERIA; pasticceria, fortissimo incasso, grandissime possibilità, massissima posizione locali, attrezzature eccezionali laboratorio macchine, alloggio nuovo cede 20.000.000. Occas. Immobili, Rattazzi 11. 30763

PASTICCERIA incasso annuo 2.800.000, cede 1.500.000. Ferraro, Frane. d'Assisi 1

PASTICCERIE tre anche laboratorio semilavorato blocco 5.000.000, 6.500.000, 7.800.000, 18.000.000. Geometra Immobili, Rattazzi 11. 30450

PORTA Nuova, negozi avviatissimi merceria stabilmente forte reddito cede eccezionalmente. Occas. Immobili, Rattazzi 11

PORTA Nuova merceria avviata, buon incasso giornaliero, cede 1.000.000. Geometra Immobili, Rattazzi 11.

TABACCHERIA centralissima reddito dimostrabile 4.000.000 cede 18.000.000. Occasione Immobili, Rattazzi 11.

TINTORIE TINERIA bellissima, centrale, ottimi oppure persona. Gatti, Corsais 96.

UNGHIMI pasticceria pasticcino lab.-negozio proprio, alloggio. Occasione Immobili, Rattazzi 11. 29442

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTASI cedesi alloggio libero subito grande, preferenza zona Cavorre. Deputati, Garibaldi 3, telefono 49-646.

ACQUISTASI locale 80-100 metri San Paolo. Scrivere casella 6283, SPI, Torino

ACQUISTO lotto terreno pubblico fabbricabile pagamento contanti. Telef. 45-761

ADIACENZE Porta Nuova vendesi alloggi signorili 3-4 camere, stato costruzione, abitabili subito. Simondi, Re Umberto 6. 30848

ALLOGGETTI 3-4 camere liberi subito vendesi pressi centralissima Simondi, Re Umberto 6. 30844

ALLOGGIO camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, sala comune, cantina, libero subito, zona Francia, capolinea 9, vendo 850.000. Occasione

D'ordine dei medici sei mesi di inattività

PERCHE' MITRI E' A RIPOSO

Ora ha un contratto per una rivista a fumetti

Tiberio dichiara: tornerò sul ring

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Dopo aver tenuta per un giorno in ansia tutti coloro che si interessano di pugilato la Federazione medico-sportiva ha messo un comunicato sulla visita di controllo cui è stato sottoposto lunedì pomeriggio Tiberio Mitri: il pugile triestino è stato sospeso per un periodo di sei mesi da qualsiasi attività agonistica e potrà riprendere la via del ring solo previa ulteriore visita di controllo.

E' stato così risolto in maniera definitiva l'interrogativo che da varie parti si poneva sulla possibilità di un ritorno sul quadrato di Mitri dopo la brutta avventura parigina. Il verdetto ha colpito indubbiamente il pugile che lunedì scorso si era presentato, sempre cordialissimo, allo stadio «Torino» dove la commissione medico-pugilistica — formata dal presidente della FMS prof. La Cava e dai dottori Montanaro e Guadagnini — lo aveva attentamente visitato per oltre mezz'ora; varie analisi sono state compiute per conoscere le sue reali condizioni fisiche: analisi del sangue, misurazione della pressione e — seconda una notizia che non è stata però direttamente confermata dagli interessati — anche una minuziosa radiografia del cranio.

Comunque alla fine della visita medica nessuno dei componenti la commissione aveva concesso alcuna dichiarazione, limitandosi il prof. La Cava ad annunciare il verdetto per la sera del giorno dopo.

Mitri invece si era mostrato pieno di speranze sulla sua futura attività nonostante che moltissimi provedessero un periodo di riposo; egli infatti aveva annunciato un suo probabile trasferimento nella capitale.

«Roma ha un clima mite — ha detto Tiberio — una bella palestra allo Stadio, e un ambiente particolarmente familiare. Credo che probabilmente mi trasferirò nella capitale per compiere la mia preparazione, e non escludo affatto di dedicarmi nel frattempo anche ad una piccola attività personale». Il triestino avrebbe infatti firmato, sessione alla moglie, un vantaggioso contratto con una Casa editrice di fine-romanzi.

Dopo il responso dei medici federali, Tiberio ha aggiunto: «Non mi sento ancora finito. Riposerò quanto sarà necessario, ma non abbandonerò il ring».

I primi commenti degli ambienti pugilistici si limitano a mettere in rapporto la decisione della Commissione della F.M.S. con l'ultimo incontro di Tiberio Mitri contro Humez, incontro che ha fatto crollare per ora tutte le speranze di Tiberio. Qualcuno dice che la «situazione del triestino è disastrosa», mentre altri alla domanda: «Potrà Tiberio Mitri riferirsi?» rispondono con un sì.

S. Z.

Tiberio Mitri, il pugile che è stato campione d'Europa e che ha sfiorato il titolo mondiale, dopo la recente sconfitta subita da Humez è stato visitato ieri a Roma: dovrà rimanere a riposo per sei mesi.

Tracciato il programma per i pattinatori torinesi

Forse i soci di un Genoa o di una Pro Vercelli, ricordando il primo campionato vinto, possono capire l'emozione di quei venti ragazzi (ora molti con i capelli bianchi) che si sono trovati ieri sera in qualità di soci-fondatori riuniti all'assemblea generale dell'H. C. Torino. Non si trattava di festeggiare un titolo guadagnato, ma vi era da prendere atto di una conquista forse più ambita dai pattinatori torinesi: l'esistenza della pista artificiale, che sarà la seconda costruita in Italia (quella di Milano, l'unica prima di ora in funzione ha per data di nascita il 1926).

La pista si inaugurerà a giorni con l'intervento di Carlino Fassi il miglior atleta italiano, dei maestri Talamone e Burker della sorella Aquiano e di due campionesse svizzere con l'esibizione di due squadre di disco su ghiaccio. Questa sospiratissima pista artificiale è stata al centro di tutte le riunioni, anche se di essa si è parlato solamente per dire che agli impianti di Torino-Esposizioni sono pronti, e giorni ci rivedremo con i pattini ai piedi».

Poi si è proceduto all'ordinaria amministrazione. L'H.C.T. Torino costituirà le sottosezioni di «artistico» corsa e danze, parteciperà ai campionati di serie B, organizzerà molti incontri amichevoli, anche internazionali. Con la cifra relativamente bassa di 300 mila lire è stata assicurata per la prima decade di marzo la nazionale canadese contro la rappresentativa italiana.

Alla riunione c'erano tutti i vecchi appassionati dello sport del ghiaccio, i velocisti Allegretti, Cecito e Cattà, gli esperti dell'artistico signora Contorno-Guglielminetti Sinisealco, Beltrami, Miller e Rassani e, naturalmente la squadra d'hockey al completo.

I particolari dell'inaugurazione stagione verranno tracciati nella prossima assemblea, durante la quale l'H.C. Torino darà eloquente il presidente. Italo Cappabianca, il principale animatore dell'hockey torinese in questi ultimi quattro anni, ha dovuto dare le dimissioni per impegni di lavoro.

Forse senza Amalfi il Torino a Trieste

Busini contrattacca e difende la B. B. C.

A proposito della nazionale e delle critiche mosse contro le due squadre azzurre e soprattutto contro la B.B.C., apprendiamo da Roma che Busini, il quale si trova nella capitale al seguito del Milan che gioca oggi in amichevole con i giallorossi, è partito al contrattacco.

Il membro milanese della C. T. ha chiesto che gli sia concesso l'attenuante di dover scegliere in un campo assai ristretto, che costringe talvolta a ripieghi, si è lamentato della mancanza della reciproca fiducia tra giocatori, dirigenti federali e tecnici e della esigenza a volte soverchiva e dello scarso senso professionale di taluni giocatori.

Concludendo, Busini si è dichiarato non completamente pessimista sulle possibilità future della nazionale azzurra, sottolineando però la necessità di mutare orientamento, abbandonando anche per le rappresentative minori (vedi i giovani al Cairo) il sistema della squadra mosaico.

* *

Sempre in tema azzurro interessante è l'opinione, sulla disastrosa avventura del Cairo, del granata Grava «spettatore non oziposo» di bordi del campo, dalla partita con gli egiziani: «Come correvano i nostri avversari! — dice il terzino del Torino, e Mari e Sperone già altri reduci del Cairo hanno espresso uguali giudizi — Parapa impossibile fermarli. Avevano una gran voglia di vincere e si sono conquistato il diritto al successo con tanti chilometri percorsi a spron battuto. I nostri erano più classici, eravamo il gioco su schemi di un manuale nordico. E lì si era nel sud, con un caldo notevole, paragonabile al nostro nel mese d'agosto».

Il colloquio con Grava non è durato molto. Speravo non gli avesse lasciato tempo per smaltire la stanchezza dei tanti chilometri di viaggio: in campo per l'allenamento. Tutti i granata presenti a Torino hanno svolto ieri il normale lavoro preparatorio, con un bell'arrivederci a oggi alle 14,30

Circa la formazione per la gara contro la Triestina Sperone non ha ancora pronunciato; mancherà certamente Farina, ancora squalificato, e non giocherà Servin che sta facendo la valigia per Lucca

Richard Amalfi? E' un interrogativo a cui non è possibile, al momento, dare una risposta. In alcuni ambienti degni di fede viene alla direzione tecnica granata si sussurra che il brasiliano possa essere lasciato a riposo in quanto il «clima» di Trieste potrebbe non essere per lui.

Il viaggio di trasferimento a Trieste avverrà a mezzo automotrice speciale con partenza sabato mattina; saranno ammessi alla comitiva anche i tifosi

* *

Si occupi alla Juventus. La squadra bianconera ha richiamato tutti i suoi uomini per la ripresa degli allenamenti; sono arrivati anche i ritardatari Mari, Piccinini e Bertuccelli, ritardatari autorizzati questa volta, cui era stato concesso un giorno di permesso

Per domenica — gara contro la Lucchese — è certo l'assenso di Muccinelli. La piccola ala destra, pur contro la prescrizione del medico, si è tolto il gesso che fasciava il ginocchio infortunato, ed ha iniziato una intensa cura termica per cercare una rapida guarigione. Ci terrebbe a giocare a Lugano contro la Svizzera.

Per sostituirlo Oddbi e Bertolini hanno già scelto; giocherà Vitolo come ala destra, e sarà l'unica variante dalla formazione titolare. Di sarà anche Bonifanti e rientrerà Praest.

Di Bonifanti buone notizie. Non che il ginocchio sia completamente guarito, ma il male non è tanto grave da mettere in forse la sua partecipazione alla gara di campionato contro la Lucchese.

Domani il peso dei pugili per Milan-Bacciliari

Il peso dei pugili per la riunione di venerdì sera al Cinema Colosseo (via Madama Cristina) avrà luogo domani, alle ore 12, nei locali del Comitato regionale della F.P.I. in via Bogino 9.

Ecco intanto il programma completo della manifestazione:

Milanesi (incontro Piemonte-Lombardia): mosca: Sisella (Alessandria) c. Musci (Milano); piuma: Lombardi (Asola) c. De Michieli III (Milano); welters leggeri: Tessa (Torino) c. De Michieli II (Milano); mediomassimi: Alisia (Torino) c. Rocci (Milano).

Fuori torneo: welters pesanti: Maragni (Gardoncini) c. De Filippi (Incet); mediomassimi: Cocentino (Cuna Rapid) c. Brunetti (R.I.V.).

Professionisti: welters: Rinaldi (Novara) c. Madella (Monza) in 8 r.; massimi: Milan (campione d'Italia) c. Bacciliari (Ferrara).

L'idea piace a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

A proposito delle possibilità di una tappa del Tour al Sestriere il collega Jean Garnault, nella qualità di capo dei servizi organizzativi della corsa francese, ci ha testualmente detto:

«Non abbiamo fino ad oggi ricevuto nessuna candidatura italiana e tanto meno quella del Sestriere. Se i promotori di questa idea daranno un seguito concreto al loro progetto posso però affermare che esso sarà studiato perchè un arrivo al Sestriere presenta delle vere possibilità di realizzazione. L'idea è buona ma perchè si possa discuterla, bisogna sottoporla ai nostri servizi al più presto».

Intenda chi vuole

Le nostre, naturalmente, non sono che semplici indiscrezioni appena basate sulla cinta pubblicazione dell'«Equipe», non ritenendo possibile che il Tour passi entrare in Italia dal Monginevro; muovono dal reale e sincero desiderio degli organizzatori di fare una tappa nel nostro Paese e dal loro costante atteggiamento alla formula degli arrivi il più vicino possibile all'ultimo colle; se Claviere dispensasse dall'attraversare alberghiera del Sestriere, noi preparremmo Claviere, così come avvenne dalla Torino se la nostra città non fosse a 95 chilometri dal Monginevro.

La scelta è soltanto una proposta, un suggerimento — che meritano a disposizione di chi gli può importare; non costa niente giacchè non ne chiediamo il «copyright»; fra qualche giorno potrebbe essere bell'e superata e dimenticata; vorrà dire che abbiamo fatto un sogno. Il bellissimo sogno di vedere una meravigliosa immensa di italiani, assiepata qual giorno di festa grande, applaudire i migliori corridori del mondo lottanti in salita nella corsa più importante e più lunga del mondo.

VITTORIO VABALE

Sestriere tappa ideale se il Tour verrà in Italia

Con una notizia che soprenderà veder applicata anche dagli organizzatori del Giro d'Italia, quelli del «Tour» hanno già fatto conoscere quali saranno i capisaldi della grande manifestazione che si svolgerà nella prossima estate. E' un fatto che le prime anticipazioni al riguardo hanno destato notevole interessamento anche negli ambienti sportivi italiani. A parte le dichiarazioni fatte da Coppi al nostro corrispondente parigino che egli parteciperà ben volentieri alla corsa semprechè la composizione della squadra italiana sia di suo gradimento, ed a parte anche quanto affermato da Binda sull'Intervista concessa a un giornale bolognese, cioè che l'anno venturo la squadra a lui affidata non darebbe più scampo a «tre galli», due cocchi già sufficienti, è un fatto che gli organizzatori parigini possono essere più che soddisfatti del successo che egli riscuoterà anche al di qua delle Alpi sulla loro manifestazione. In fondo, è quanto essi desiderano, giacchè sotto la spinta dell'opinione pubblica e con la sempre forte attrattiva dei vistosi premi che vi si possono guadagnare, la partecipazione dei corridori italiani al Giro di Francia difficilmente potrà subire interruzioni.

Come a S. Remo e S. Vincent

Ma se è ancora troppo presto per trattare di questo argomento, non altrettanto si può dire per ciò che riguarda il paraggio del «Tour» in territorio italiano, e conseguente cronistoria d'una tappa in Italia. Che questo sia ormai un diritto dell'ciclismo italiano può sembrare un paradosso fuori posto; ma non lo è più appena si pensa al sorprendente, direi all'inesplicabile, apporto che per la riuscita completa del «Tour», è rappresentato dalla presenza in gara dei nostri corridori. Tuttavia, a chiunque abbia attentamente seguito le pubblicazioni dell'«Equipe» è apparsa chiara — anche se non confermata ufficialmente — l'intenzione degli organizzatori di riprendere la tradizione d'una tappa in Italia seguendo i precedenti del '49 quando il «Tour» arrivò a Sanremo e dell'anno successivo quando, al termine d'una vittoriosa cavalcata di Bartali e di Coppi su per i colli dalle Alpi, «Fausto» arrivava prima ad Aosta, conquistando definitivamente la maglia gialla.

Se nessun dubbio crediamo si possa avanzare sulla buona volontà dei promotori di indirizzare il tracciato delle corse in Italia e stabilirvi una tappa, è la scelta di questa sosta che appare meno facile — essa essendo la risultante d'un complesso di requisiti e di necessità di varie guisee, sovente contrastanti fra di loro.

I diritti delle tappe alpine

Tuttavia, se possiamo che gli organizzatori del «Tour» di regola assegnano le località di arrivo delle tappe di montagna (e quella italiana apparterrebbe appunto al gruppo delle tappe delle Alpi) il più possibile vicino all'ultimo colle della giornata, vi è da presumere che a questo criterio di preferenza si attengano anche per il 1952. Insomma, dal punto di vista esclusivamente tecnico è giusto ed è logico che una tappa alpina si concluda nella stessa zona montagnosa nella quale gli scalatori si sono dati battaglia, giacchè avrebbe un controsenso mettere i dominatori o il dominatore dell'ultima salita alla mercè delle inevitabili «riprese» da parte degli inseguitori ove il traguardo di arrivo fosse situato troppo a distanza di chilometri oltre.

Una volta riconosciuta che l'arrivo della possibile tappa italiana avvenga entro o nelle immediate vicinanze della zona alpina, viene spontaneo di pensare che una delle località più adatte, se non addirittura la sola la possesse dei requisiti ed dianzi accennavamo oltre a quelli non meno importanti della possibilità di ospitare la numerosa carovana del «Tour», sia Sestriere, che si trova a un tiro di fucile dalla frontiera.

Arrivo in salita

Se facciamo nella nostra proposta il nome della località che tanta fama gode nel mondo degli sport, è perchè in un certo senso ne siamo autorizzati dagli stessi organizzatori. Basta leggere non abbiamo l'«Equipe» dell'8 corrente, laddove è data notizia che nel 1951 il «Tour» ritornerà a percorrere il colle del Galibier «dal versante più lungo e più severo». L'indicazione è precisa; essa vuol dire che la corsa, provenendo dal Nord, entrerà nella valle dell'Arc, anche, giunta a Saint Michel de Maurienne si dirigerà per salire fino al 2645 metri del Galibier, per di lassù scendere... dove?

Grenoble (dal bivio a destra) è lontana 200 chilometri, tutti in discesa) appoi, se si va in quella direzione, addio tappa in Italia, il «Tour» mai più tornerà indietro sui suoi passi non rimane che il bivio a sinistra a metà colla discesa, ed è quella che conduce a Briançon.

Ora, non è necessario essere liberi docenti all'Università ciclistica di Baltimora (Maryland, U.S.A.), per scoprire che una sola via unisce che dalla cittadina francese di frontiera porta in Italia, ed essa è quella che sale al Monginevro (m. 1854 di altitudine), e di là scende a Cesana: come dire giusto al piede del Colle del Sestriere. Di qui al palmino (m. 2035 d'altitudine) vi sono 11 chilometri di salita, lungo i quali i corridori potrebbero darsi l'ultima e definitiva battaglia dalla giornata ora non si tornare più distanziati sui 30 chilometri del Galibier e sui 22 del Monginevro.

Intenda chi vuole

Le possibili strade di arrivo o di partenza per una tappa del Tour a Sestriere.

Fassi di ritorno dall'America al Palazzo del Ghiaccio di Torino

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

E' tornato recentemente dagli Stati Uniti il campione italiano di pattinaggio artistico Carlo Fassi, che a spese della Federazione Italiana pattinaggio su ghiaccio è rimasto due mesi a Lake Placid (a 800 km. da New York) per allenarsi in vista delle Olimpiadi di Helsinki sotto la guida del maestro svizzero Lussi, istruttore del campione del mondo Button.

Naturalmente Fassi, studente universitario ma ormai votato al pattinaggio artistico (cinque ore di allenamento al giorno) è pieno di entusiasmo per i pattinatori americani che sono migliaia e dispongono di 526 Palazzi del ghiaccio. A New York, Fassi è stato anche capito dall'ex-podista Boccali, detentore del primato nazionale dei 1.500 metri e campione olimpionico 1932. Boccali, impiegato presso un'azienda esportatrice di importatrice di cereali, spera di tornare presto in Italia conducendo con sè il bimbo di sette anni che, secondo quanto asserisce il babbo, è una sicura promessa del mezzofondo (però il piccolo è cittadino americano).

Riguardo alle prossime Olimpiadi, Fassi è piuttosto ottimista: «Se ai campionati europei che si svolgeranno a Vienna il 4 febbraio riuscirò a togliere il titolo al viennese Solbi (che ha il vantaggio di gareggiare in casa sua) ed a prendere il campione inglese Carington, penso che a Helsinki potrò classificarmi dietro ai tre assi americani, che sono imbattibili, perchè i russi sono più forti in campo femminile».

Carlo Fassi, dominatore in campo nazionale dal 1946 e sesto classificato ai campionati mondiali disputati quest'anno al Palazzo del Ghiaccio di Milano, ha rammentato che il pattinaggio è uno sport difficilissimo e costoso: «Occorrono dei accessionali di costanza, perchè basta rallentare il ritmo della preparazione per incappare in ragionevoli impressionanti e sconfortanti: d'altra parte, per poterci addestrare quattro o cinque ore al giorno, com'è indispensabile per progredire e per mantenersi in forma, non bastano i laghetti invernali ma occorrono Palazzi del ghiaccio moderni, che per ora in Italia non ci sono».

Lo stesso Palazzo del ghiaccio di Milano, secondo Fassi, non risponde a tutte le esigenze, specialmente quando la temperatura esterna non coincida con quella interna. Si tratta di un impianto da rinnovare (e ciò sarà fatto l'anno prossimo), perchè o il ghiaccio è troppo duro e forma una coltre pesante di nebbia che riduce la visibilità, oppure è troppo molle e le incisioni del pattino sono troppo profonde.

«Meno male» ha dichiarato Fassi «che fra poco sarà in attività il nuovo Palazzo del Ghiaccio di Torino, che proverò anch'io volentieri; bisognerà però che nella riunione inaugurale (e anche dopo) lo spessore del ghiaccio sia almeno di tre centimetri e che la Federazione mi accordi il nulla osta».

Gli organizzatori torinesi sono avvertiti.

LEO GATTINI

* Il pattinatore torinese Giuseppe Arbora incontrerà oggi a Chiasso il libanese Yuhai Spita e domani a Bellinzona lo svizzero Truchat.

* Il peso piuma Funari, prenotandosi al titolo italiano della categoria, incontrerà il 26 novembre alla Sala Wagram di Parigi il pari peso francese Maurice Forni.

* Nelle scuole medie torinesi iniziamo precisamente i campionati studenteschi di pallacanestro e di rugby.

Ada Tondolo, una delle ginnaste azzurre a Torino.

Il Milan a Napoli pronostico incerto

X-1 Atalanta (8)-Sampdoria (11) — Partita aperta nel pronostico tra una Atalanta decisa al risultato ed una Sampdoria in istato di grazia. Tra i liguri manchera Ballico, che si è fatto male domenica, ma dovrebbe rientrare Fommei. Fuori sede la Samp ha vinto due partite sulle quattro disputate.

1-X Fiorentina (5)-Padova (9) — La Fiorentina non ha ancora vinto neppure una partita in casa: i viola toscani degli otto punti che contano in classifica, sei li hanno guadagnati in trasferta. Nel Padova dovrebbe rientrare Martegani.

1 Inter (13)-Genoa (7) — Pronostico favorevole ai nerazzurri, che dovrebbero contare sul rientro di Wilkes.

1 Juventus (13)-Lucchese (6) — Salvo imprevisti la vittoria juventina dovrebbe entrare nella logica del pronostico. I torinesi rientrano in formazione Praest e giocherà anche Bonifanti. Mancherà invece Muccinelli, sostituito da Vivolo

1 Lazio (8)-Legnano (3) — Contro il «fanalino» della classifica la Lazio parte favoritissima.

7 Napoli (12)-Milan (16) — A Napoli ha perso anche l'Inter, ma era incompleta. Il Milan, forte di tutti i suoi atleti titolari, forma sempre un complesso terribile. Da Napoli, comunque, nessun ospite è partito senza danni: tutti hanno perso.

1 Novara (11)-Udinese (6) — Il Novara guarda a pieno motore: potrebbe spuntarla anche contro la tenace Udinese.

X Fro Patria (6)-Palermo (18) L'imbattuto Palermo va a Busto, compo «generoso» di punti. E' probabile che la serie d'oro dei siciliani continui.

X-1 Spal (11)-Bologna (1) — Nel derbys emiliano la matricola Spal è favorita contro un Bologna incostante nel rendimento.

1-X Triestina (3)-Torino (5) — Le speranze granata per la difficile trasferta sono basate sul pareggio. I torinesi mancheranno ancora di Farina, squalificato, ma la Triestina lamenta guai all'attacco, settore di cui gods in tutto il campionato.

1-X Messina (11)-Catania (10) — Il Messina para favorito per il fattore campo.

X Modena (7)-Brescia (12) — Difficile trasferta per il Brescia, anche se i fattori tecnici sfavorirebbero i lombardi favoriti. Il Brescia ha già vinto tre partite fuori casa.

X-2 Piombino (13)-Roma (18) — Campo ostico quello del Piombino; la Roma comunque ha tutti i numeri per sperare di successo.

1 Treviso (8)-Varese (9).

X Pavullo (5)-Salernitana (8).

* L'Atalanta ha ripreso i contatti coi dirigenti della Juventus per ottenere in prestito i giocatori Farrario e Schiaffonati. Contemporaneamente la società bergamasca ha richiesto alla Sampdoria il terzino Arrighini. Alla Sampdoria la Lucchese ha chiesto pure Lorenzo e Lusetti mentre a Mazzi l'ex giocatore juventino è stato offerto un posto di allenatore-giocatore presso il Lecco.

* Il Tennis Alessandria ha vinto il Trofeo «Luigi Funaioli» battendo in finale l'Esperia di Torino, per 4-3.

Disavventure in montagna di una ginnasta-alpinista

Sette sciatori da ieri si allenano a Torino nella palestra della ginnastica in preparazione per Helsinki sotto la guida del signor Lay.

Ada Tondolo appartiene a questo gruppo e non appena l'istruttore si volge da un'altra parte riesce a dire con la rapidità di uno «speaker» tutto quello che ai vuol sapere di lei. Viene da Vejania dove è impiegata al commissariato della marina. Ha 28 anni

Alle Olimpiadi di Londra nel 1948 non andò in buone condizioni di forma perchè poco tempo prima si era fratturata una gamba sciando a Cortina.

— Ho una grande passione per la montagna — spiega.

Il racconta come, qualche tempo prima dei campionati mondiali di Basilea, cadde sciando e si ruppe l'altra gamba; e ancora in scorso inverno al Col Visentin sempre per la sua troppa fiducia nelle proprie qualità di sciatrice finì su un istrone di ghiaccio, scivolò per un centinaio di metri e riportò fratture multiple una costola. Il polso stavolta in due punti, e produceva una ferita al capo che le costò sette punti di sutura.

Insieme alla Tondolo sono giunte da Venezia: Luciana Reali, Lidia Pitteri e Luciana Sambo: tutte fanno parte della società ginnastica Reyer. Il resto della comitiva azzurra in allenamento nella nostra città fino a sabato è composto da Ernestina Leoni, di Asti; Grazia Bosso e Gianna Amelio, di Sestri Ponente. La Bosso ha appena 16 anni ed è insieme alla Reali tra la giovanissime della squadra.

Per ciò che riguarda le nostre possibilità di successo ai Helsinki il professor Lay dice che è troppo presto per fare previsioni. D'altra parte le atlete poste sotto la sua direzione rappresentano solo una metà circa delle convocate per la selezione delle dieci migliori che si recheranno alle olimpiadi.

Altra sosta ad alto atleta si stanno allenando a Pavia e tra di esse è la signorina Scaricabarozzi, di Lodi, campionessa italiana 1951.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, lanerie, cotonerie, calzature, sartoria, orologi, radio, cicli, liquigas FART - Via dei Mille 29, Torino

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancheria e calze Calzature - Confezioni su misura Impermeabili UNAV, via S. Franc. da Paola 5

ABITI — Impermeabili - Paltò - fatti a su misura Tessuti - Trapunte - Cataloghi - Tolerie, ecc. A. BURATTI - Corso Giulio Cesare, n. 12 TORINO - Telefono 25-195

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via sl. Cristina 32. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 650-109

CALZATURE — F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

CUCINE ECON. — F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

IMPERMEABILI — Soprabiti - Paltò - Vestiti di ogni misura — (Facilitazioni) Visitateci: "BIELLA e TORINO,, Via Garibaldi, 33

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-273

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. La migliori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Massini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 21, t. 53-196. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTEBAR moderna rettilinea che ricama. Facilitas., cambi, insegn. gratuito. Cavallo, c. Vittorio 73

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CARABELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 531-127 Via Garibaldi, 8 (cortile)

MOBILI — CASA SEI. TINELLO - Laboratorio via Cavia Alberto, 37. Esposizione: via Carlo Alberto 32 tel. 45-650. Camera da letto. Specializzato per arredamenti negozi, Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 32. Vasto assortimento

MOBILI — Tutti i mobili - divani - poltroncine radio - lampadari - macchine da cucire. Tutto a rate, presso il: MOBILIFICIO MIRAFIORI - Via Montevideo, 4

MOBILI — O.R.A.F. - Via Garibaldi 9 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Ultime creazioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico, 2 angolo via Milano

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 3

MOBILI — Senza aumento di tutti i tipi fino a 20 rate Via Vasco Angelo via G. Verdi, Torino

OROLOGI — F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

OROLOGI — Svimari di ogni tipo — Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 45-144 Succ. via Barbaroux, 30 — Tel. 40-963

PALETOTS — F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

RADIO — F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARTERO Via S. Francesco Assisi, 21

TESSUTI — F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

PILLOLE DI S. FOSCA
o del Piovano
EFFICACISSIME REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA E LA CATTIVA DIGESTIONE
SCATOLE DI 30 PILLOLE
STABILIMENTO PONCI VENEZIA

UN BIGLIETTO della TWA vi assicura un viaggio rapido, tranquillo, di sicuro affidamento! La più grande flotta del mondo di lussuosi quadrimotori Constellations è al vostro servizio. Con più di 50.000 traversate atlantiche al loro attivo, i Constellations sono gli aerei preferiti dai viaggiatori esperti. Lo stesso Comandante vi dirà che questi maestosi trasvolatori hanno eclissato il collaudo di milioni di chilometri percorsi senza il minimo inconveniente. In ogni parte del clima. Disponendo di tali apparecchi, i piloti della TWA, con la loro esperienza di milioni di chilometri di volo, possono stabilire e mantenere gli orari più veloci. La prossima volta che fate un viaggio d'affari o di piacere, volate con la TWA lungo l'intero percorso dall'Italia a Nuova York o a qualsiasi altra tra le 80 principali città degli U.S.A.

Partenze con esclusivo servizio-letto

La TWA vi offre anche il solo servizio in esclusivo-letto esistente per Nuova York. Il nuovo lussuoso «Sleeper Constellation» della TWA è in partenza da Roma ogni venerdì alle 15, con arrivo a Nuova York il mattino seguente alle 8,40.

Potete affidarvi alla TWA per USA
EUROPA - AFRICA - ASIA
TRANS WORLD AIRLINES

Consultate la vostra Agenzia Viaggi o la TWA a ROMA, Via Barberini, 68 - Telefono 471.141-4, MILANO, Via Orefici, 2 (P. Cairoli) - Tel. 794.853-6

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 270
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

MESSALINA

Una donna stesa sull'erba

XII. — Sposata, nel 41 d. C., all'imperatore Claudio, Messalina, dopo avergli dato due figli, Britannicus e Ottavia, approfitta della debolezza del marito per tradirlo con numerosi amanti. Nel 48 d. C. si innamora e diventa l'amante di C. Silius, il «più bello dei Romani» che fa designare futuro Console. Mentre Claudio si trova a Ostia, ella sposa in gran pompa Silius. Claudio, avvertito dai suoi schiavi «affrancati» che hanno l'effettivo governo dell'impero, fa arrestare tutti gli amanti e amici di Messalina e ritorna a Roma. Messalina gli invia incontro Britannicus e Ottavia, ma l'astuto Narciso impedisce loro di parlare col padre. Lo stesso Narciso riesce a evitare che Messalina venga ascoltata dal marito. Un tribunale condanna a morte C. Silius e alcuni amici e vecchi amanti di Messalina che vengono subito giustiziati.

Rimangono da giudicarsi quattro accusati (i cui caso non è tanto semplice. Per primo, l'attore e danzatore Mnester. Egli protesta vivacemente. «Io mi sono rifiutato di cedere ai capricci dell'imperatrice. Sono stato piegato con la frusta». Mnester strappa i suoi vestiti e grida a Claudio: «Guarda! Porta ancora le tracce dei colpi che ho ricevuto». Claudio si muove a pietà. «Dopo aver fatto giustiziare tanti uomini d'alto rango — gli dice Narciso — non vorrai risparmiare un istrione! Che egli abbia commesso la sua colpa spontaneamente o forzatamente, non importa!». Mnester viene giustiziato. Traulus Montanus è il giovane e onesto cavaliere romano che Messalina aveva cercato e, capricciosa come era, scacciato la stessa notte. Si salva un po', ma si finisce col condannare anche lui a morte. Vengono graziati soltanto Plautius Lateranus, in considerazione dei servizi resi da suo zio Plautius in Bretagna, e Suillius Caesianus, perchè ha la fama di essere innocuo con le donne.

Dopo questi giudizi e queste esecuzioni, l'imperatore, un po' calmato, rientra nel suo palazzo. Dal fondo dei giardini di Lucullus, ove è ritornata, Messalina gli invia, «non senza qualche speranza — dice Tacito — e con qualche punta di collera, tanto orgoglio dimostra anche in questo estremo pericolo», una supplica. Claudio si mette a tavola, mangia e beve con eccellente appetito. Non è ancora riscaldato dal vino quando ordina: «Andate a dire a questa disgraziata (è la parola testuale che egli ha pronunciato) di venire a giustificarsi domani...». La collera di Claudio si va rafreddando: l'amore rinasce nel suo vecchio cuore. Narciso e gli altri ex-schiavi non sono tranquilli. Claudio è capacissimo di perdonare a Messalina le sue colpe. Bisogna agire...

Narciso esce bruscamente dalla sala da pranzo imperiale. Chiama il tribuno e i centurioni di guardia. «Ordine dell'imperatore: andate a uccidere Messalina!», comanda loro. E, per essere sicuri che essi compiano scrupolosamente e prontamente questa missione, li fa accompagnare da un ex-schiavo come lui, Evodus, che incarica di sorvegliare da vicino l'uccisione.

Al fondo dei bei giardini di Lucullus, Messalina, stesa sull'erba, piange. Sua madre, Lepida, che le è accanto, le dice: «Non attendere i giustizieri. La vita, per te, è giunta al suo termine. Non ti resta che onorare la tua morte!...». Ma «nell'animo di Messalina, corrotto dagli stravizi, non vi è più nulla di nobile» dice Tacito. Le lagrime e i pianti si prolungano. E Messalina non solo non fa niente per mettere fine ai suoi giorni, ma si aggrappa al desiderio di vivere... A un tratto i giardini vengono invasi. Un tribuno e dei centurioni hanno forzato il cancello...

***Segue:* Uccisa da un tribuno**

La mossa di Viscinsky

Il ministro sovietico Visclnsky, dopo la pacata replica di Eden al suo vivace discorso polemico, ha chiesto di riprendere la parola in sede di discussione generale. Tale richiesta, considerata come un «colpo di scena», è bastata per provocare un moderato ottimismo a Palazzo Chaillot. (Publifoto)

La mareggiata a S. Margherita

Anche Santa Margherita è stata investita dalla mareggiata che ha provocato notevoli danni in quasi tutta la costa ligure. Ecco il desolato aspetto del lungo mare dopo la furia scatenata del mare.

Qui c'era un posteggio: le barche scaraventate dal mare hanno preso il posto delle automobili.

I mantelli invernali

Nostro servizio particolare

PARIGI, novembre.

I mantelli invernali trovano in questi giorni l'atmosfera propizia per rivelarsi. Visti per strada, nei «faubourgs» o nelle «avenues» eleganti, sembrano persino più semplici dei loro prototipi, che vedemmo sfilare in agosto, durante le collezioni.

Tessuti e colori si addicono a meraviglia a queste nostalgiche giornate di novembre. Le donne frettolose che ci passano accanto, avvolte in un mantello «a garitta» di Dior, in una cappa di Hermès, in una «redingote» di Griffe, sembrano dolci immagini da fotocolore, stringono tra le braccia enormi mazzi di crisantemi e si direbbe lo facciano con una punta di civetteria, conscia di accostare colori indovinati alle tonalità dei mantelli che tendono al verde palude, o ricordano i muri ricoperti di edera, il grigio delle fortezze antiche o un folto tappeto di foglie morte.

Anche i mantelli che ci erano parsi più eccentrici finiscono intanto per diventare normali. Un collo troppo alto è giustificato dal fatto che ripara dal freddo, una doppia «pellegrina» da cocchiere o una sciarpa un po' ardita destano più invidia che curiosità: la donna che la porta, infatti, avrà le spalle ben coperte.

Una caratteristica assai evidente dei nuovi mantelli è quella di essere adatti a tutti gli usi. Cambiando gli accessori, essi si piegano facilmente alle varie necessità della giornata. Indossati su «tailleurs» di lana rustica, con accessori sportivi, diventano mantelli da viaggio, con abiti di maglia e gonne pieghettate servono per le commissioni in città, per le visite e per le occasioni più eleganti si sposano tranquillamente al nero, sempre sulla breccia tra i colori «distinti».

Pesanti lane, grosse «ratines», tessuti pelosi o vellutati, «bouclées», sono largamente usati. Le sarte conigliano preferibilmente mantelli a sette ottavi oppure lunghi, con ampiezza moderata. Quando le maniche si inservano in linee «bombées», i colletti seguono diritti sul collo, quasi a mettere in risalto la linea cadente della spalla, che si ingigantisce nella manica «a sigaro».

Se, invece, i colletti (specialmente quelli di pelliccia) sfuggono in punte slanciate ed importanti, le maniche restano strette e passano quasi inosservate.

Il modello tipico della stagione è senza dubbio la «redingote» stretta a vita, con gonna ampia e rigida. Le più eleganti si chiudono ermeticamente e sublimano qualche influenza Direttoria nei particolari. L'interesse si concentra sempre sulla linea delle maniche. Esse tendono a rendere fornite le braccia che, per mezzo di cuciture sapienti destinate a modellare il tessuto, sembrano serrate in morbide parantesi.

I mantelli sportivi, in tweed od in altre lane di aspetto rustico, sono spesso foderati di pelliccia o addirittura di grosse maglie a coste.

Ci sono poi alcuni effetti assai nuovi, che si fondano sul contrasto di sontuose guarnizioni e di tessuti sportivi. Helm, ad esempio, ha un pesante tailleur invernale con grandi risvolti di visone bianco sfumato di grigio su una giacchetta a grossi disegni spigati bianchi e neri.

Anna Vanner

Ritornano di moda le lane pelose. Christian Dior applica questo tessuto in modelli assai sobri. Mantella da mattina color grigio ardesia.

Curioso mantello in satin color mastice chiaro. Doppio collo ad effetto di cappa. Questo modello è stato creato da Pierre Balmain

Mantello da città in tweed beige foderato di castorino, uno dei modelli di Jacques Fath